

# erasmo

www.grandeoriente.it

notizie

Bollettino  
d'informazione del



# PER LA LIBERTÀ



Anno XVI - Numero 12 - 31 gennaio 2015 - ISSN 2281-8367



## Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



[www.gioiellomassonico.com](http://www.gioiellomassonico.com)

m. +39 3480339788  
tel. e fax +39 0721 802849  
info@gioiellomassonico.it

**ERASMO Notizie**

Periodico informativo culturale

ASSOCIATO

Anno XVI - Numero 1-2  
31 gennaio 2015**Direttore Responsabile**  
Stefano Bisi**Consulente di Direzione**  
Velia Iacovino**Editore**  
Erasmus s.r.l.**Presidente**  
**Mauro Lastraioli**  
**Consiglieri**  
**Ugo Civelli**  
**Giampaolo Pagiotti**C.P. 5096 - 00153 Roma 50  
Ostiense  
P.I. 01022371007  
C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro  
Imprese n. 1959/62**Direzione Redazione**  
**Amministrazione**  
Erasmus Notizie  
Via di San Pancrazio 8  
00152 Roma  
Tel. 065899344  
Fax 065818096**Stampa**  
Consorzio Grafico s.r.l.  
Via Empolitana km. 6,400  
00024 Castelmadama (Roma)Registrazione Tribunale di  
Roma n. 00370/99  
del 20 agosto 1999

Un numero euro 2,00

**ABBONAMENTI**  
Italia, per posta, annuo (22 numeri)  
euro 17,04  
Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22  
numeri) euro 41,32  
Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500  
abbonamenti (Italia) euro 8,84 per  
abbonamento annuale**Bollettino di versamento a**  
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153  
Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006In caso di mancato recapito inviare  
al CRP di Roma Romanina per la  
restituzione al mittente previo  
pagamento resi**Mittente**  
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153  
Roma 50 Ostiense  
Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma  
1, DCB (Roma) - Tassa Riscossawww.grandeoriente.it  
erasmonotizie@grandeoriente.it**SOMMARIO*****Dal Vascello***La memoria dell'olocausto va custodita  
*di Claudio Bonvecchio,* 9***In Primo Piano***Laicità è sinonimo e garanzia di libertà  
*di Santi Fedele* 4La grande lezione di Federico II  
*di Claudio Bonvecchio* 611 gennaio 2015,  
a Parigi l'abbraccio del mondo 7

Verso la Gran Loggia 2015 8

Fratelli di Filatelia, in piedi e all'ordine  
*di Angelo Di Rosa* 13

In visita ai templi delle Marche 16

***La nostra storia***Nazismo *versus* Libera Muratoria  
*di Marco Novarino* 10***Personaggi illustri***Una bella e tragica amicizia  
tra un prete e un libero muratore 12***Dalla Parte Giusta***

In campo la grande squadra del cuore 18

Fratellanza Fiorentina vicino  
a chi è in difficoltà 19Gli Asili Notturni di Torino  
"in trasferta" nelle Marche 19Vibo. Cena di beneficenza  
delle cinque logge 20

DeMolay Italia con i bambini 20

Concerto di solidarietà a Salerno 20

La "N.Guerrazzi" lancia concorso  
per studenti 20immagine di copertina:  
Raffaello Sanzio, *La scuola di Atene*  
(1509-1510), Città del Vaticano***Dall'Oriente di ...*** 21***Views e News...*** 23***Cultura***  
Adriano Colocci, grande ispiratore  
del monumento a Giordano Bruno  
*di Mauro Luminari* 25***Libri***  
Un giallo a tinte massoniche  
*di Marco Rocchi* 28

Il sangue dei Fratelli 29

***Servizio Biblioteca***  
Massoneria tra tradizione e innovazione 30  
La fortuna di Mitra nel Rinascimento 31**AVVISO AI FRATELLI**Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili  
sulle testate del Grande Oriente - Sito, Erasmo e Newsletter -  
a questo indirizzo di posta elettronica:**redazione.web@grandeoriente.it**A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,  
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

LE STRAGI DI PARIGI

# Laicità è sinonimo e

**La Francia antesignana e custode di questi valori fondamentali è stata colpita al cuore dal fanatismo jihadista. Ma l'intolleranza e l'odio non prevarranno. La marcia di Parigi ne è una conferma**

di Santi Fedele\*

Vi è un risvolto paradossale nell'offensiva scatenata dalle frange più virulente del fanatismo jihadista contro la Francia con epicentro la Capitale francese. Nella Francia repubblicana gelosa custode degli immortali principi dell'89 di Libertà, Eguaglianza e Fratellanza, Parigi ha rappresentato per larga parte del Novecento la città d'elezione di perseguitati politici di tutto il mondo: vittime della repressione zarista e poi di quella comunista, esuli dai Paesi caduti sotto il dominio nazista e combattenti della Spagna repubblicana sconfitta, esponenti di movimenti di Liberazione nazionale d'Asia e d'Africa e financo, paradosso nel paradosso, leader dell'Islam radicale come nel caso dell'Ayatollah Khomeini. Uomini diversissimi e però accomunati dall'aver usufruito della grande liberalità della legislazione francese concer-

nente il diritto d'asilo. E come potremmo noi italiani dimenticare il fermo rifiuto nel corso degli anni Venti e Trenta opposto dalle Autorità francesi alle reiterare richieste del Governo di Mussolini che gli esuli antifascisti fossero espulsi dalla Francia o quantomeno ne fosse drasticamente limitata la libertà d'azione politica, a cominciare dalla pubblicazione di giornali contrari al regime?

## Le storiche battaglie della Ligue des droits de l'homme

Punta di diamante nella difesa del diritto d'asilo e del diritto degli esuli a professare e divulgare le proprie idee è da sempre in Francia la Ligue des droits de l'homme, organizzazione di preta ispirazione e derivazione massonica che ebbe una parte non secondaria nella storia della Terza repubblica, soprattutto allorché si trovò in prima linea nella battaglia antiautoritaria e anticlericale condotta dalle sinistre francesi al tempo dell'"affaire Dreyfus" (il capitano dell'esercito di origine ebraica ingiustamente accusato di alto tradimento). Una battaglia di libertà quella condotta dalla Lega che fu al contempo una battaglia di laicità, che dopo aver prodotto la laicizzazione degli ospedali e dei cimiteri, l'istituzione della scuola pubblica obbligatoria gratuita e laica e il ripristino del divorzio, culminò nella legge del 1905 che, al fine di assicurare incondizionata libertà di coscienza e libero esercizio dei culti a tutti i cittadini, sanciva la netta separazione tra la sfera pubblica e quella religiosa.

## Rispetto di tutte le fedi su un piano di perfetta parità

Quella laicità di cui la Francia è stata antesignana e vessillifera ed è ancor oggi vigile e intransigente custode, è altresì sinonimo di piena e incondizionata libertà religiosa. Perché la laicità non è irreligiosità ma, al contrario, rispetto di tutte le fedi considerate su un piano di perfetta parità. Laicità come spazio condiviso e sicuro, garanzia offerta a tutte le opinioni e a tutte le correnti di pensiero di potersi esprimere senza che mai la deriva fondamentalista, tentazione drammaticamente ricorrente in tutte le grandi religioni monoteiste, possa attentare alla libertà. Laicità come condizione di ordinata convivenza civile in cui possano pacificamente confrontarsi individui liberi di professare credenze religiose diverse ma accomunati dal rispetto di quei principi di libertà di pensiero, di parola, di stampa, d'associazione che costituiscono i cardini irrinunciabili della civiltà liberaldemocratica.

Due Liberi Muratori del Grande Oriente di Francia tra le vittime Contro la Francia, contro Parigi patria delle libertà e caposaldo



# garanzia di libertà



*La libertà che guida il popolo - Eugène Delacroix*

della laicità si è scatenata, forse non a caso, la violenza omicida della più forsennata intolleranza religiosa. Come non è certo un caso che tra i caduti di "Charlie Hebdo" vi siano due Fratelli del Grande Oriente di Francia. Ma l'odio, il fanatismo e la violenza non prevarranno, anzi sono già stati sconfitti. Perché domenica 11 gennaio sui boulevard parigini centinaia di migliaia di uomini e donne appartenenti a religioni e nazioni diverse hanno manifestato, con il rifiuto dell'intolleranza e della violenza, il loro desiderio di vivere in quella pace di cui la comprensione e il rispetto reciproco sono presupposti indispensabili. Perché Charlie Hebdo" è tornato in edicola, in un numero speciale che diffuso in tutto il mondo. E' tornato con tutte le rubriche e gli spazi consueti e tutti i vignettisti, tutte le penne di "Charlie Hebdo" presenti. Lo aveva annunciato nuovo direttore della rivista satirica francese che ha subito il sanguinoso attentato, Gerard Biard, "Tutti avranno il loro spazio, il loro posto, in questo numero che vuole dire che non hanno ucciso questo settimanale. Tutti i lettori, magari anche coloro che non hanno mai comprato "Charlie

[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

Hebdo" e lo faranno stavolta, devono sapere non quello che era, ma quello che è ancora "Charlie Hebdo" e devono sapere che cosa questi assassini hanno voluto attaccare attaccando "Charlie". Hanno attaccato chiaramente la libertà di stampa, la libertà di espressione, il diritto alla satira e alla caricatura; ma i terroristi hanno attaccato soprattutto l'idea della laicità. Perché se non c'è laicità, nessuna libertà, nessuna fraternità, nessun tipo di uguaglianza è possibile".

## **"Je suis parisien"**

Parfrasando la celebre frase "Ich bin ein Berliner" pronunciata il 26 giugno 1963 da John Fitzgerald Kennedy durante il discorso tenuto nella Berlino Ovest circondata dal muro eretto dalla dittatura comunista, a fronte degli eroi di "Charlie" caduti per la nostra libertà nella Parigi martoriata dalla barbarie del fanatismo Jihadista, un'altra esclamazione sgorga spontanea dai nostri cuori: "Je suis parisien".

*\*Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia*

# La grande lezione di Federico II

*Dinanzi ai fatti di Parigi il pensiero va a un imperatore che in un periodo di profondi conflitti non ebbe timore di favorire e promuovere l'integrazione e la tolleranza*

di Claudio Bonvecchio \*

I fatti di Parigi – il barbaro massacro di cittadini francesi e ebrei – scuotono gli animi e inquietano le pigre coscienze di un Occidente che, da tempo, ha perso coraggio e identità. E con il coraggio e l'identità ha dimenticato i principi stessi su cui si deve reggere una convivenza pacifica e civile che abbia come scopo il miglioramento individuale e quello collettivo. In nome di un malinteso "politicamente corretto", tutti noi abbiamo, colpevolmente, dimenticato ciò che ha contraddistinto la nostra Civiltà, la nostra Storia e le nostre Tradizioni. Tradizioni, Storia e Civiltà che sono fatte di persone, di date, di eventi e di simboli, spesso indipendenti da ciò che, letteralmente, significano. Così, ad esempio, quando si è tentato – nel Preambolo della Costituzione Europea – di passare sotto silenzio le origini cristiano – giudaiche (e anche islamiche) dell'Europa si è, scioccamente, negato qualcosa che, piaccia o no, fa parte del nostro Dna. Il che ha dato l'impressione di un Occidente allo sbando, senza passato e, quindi, senza futuro. Non differenzialmente avviene quando mettiamo, sprezzantemente, al bando quei simboli (come, ad esempio, il presepe) che sono parte di un vissuto religioso e laico insieme. O quando deridiamo la tutto ciò che si riferisce al sentire religioso nostro ed altrui. Ciò suscita in molti occidentali una sentimento di rassegnata impotenza, ma in molti che occidentali non sono – come ad esempio le persone di religione islamica – causa una sorda indignazione e la paura, comprensibile in una società globalizzata, di diventare come noi. Di perdere – come stiamo perdendo o abbiamo perso noi – la propria identità. Cosa questa che comporta il rischio di maturare posizioni di estrema intolleranza. Intolleranza che può generare – in soggetti inculturati e facilmente manipolabili – atteggiamenti di violenza e crudeltà, contrari agli stessi principi religiosi che professano. È pertanto necessario che gli Occidentali – oltre ad opporsi con decisa fermezza ad ogni forma di intollerabile criminalità religiosa – facciano un approfondito esame di coscienza e ritrovino un equilibrio spirituale, etico, comportamentale da tempo sommerso dal consumismo, dall'edonismo, dal relativismo dei valori e dal rifiuto di ogni ideale.

Di questo "fronte" – perché di un vero e proprio "fronte" si tratta – le "punte di diamante" più avanzate non possono che essere

i Liberi Muratori. Lo possono essere perché da secoli hanno teorizzato, predicato e praticato la tolleranza religiosa, la convivenza civile, il rispetto per le altrui idee e la Fratellanza universale: senza "se" e senza "ma". Nessuno, in Occidente, può vantare una simile eredità ideale ed un simile progetto spirituale. Per questo i Liberi Muratori del GOI – come di qualsiasi Obbedienza Massonica – devono assumere questo impegno come la loro più profonda, sentita e partecipata Testimonianza Iniziatica. È loro obbligo richiamare, con l'esempio quotidiano, l'Occidente al suo dovere, ricordando ciò che, della sua Storia millenaria, è più vicino a questa presente e futura esigenza.

In questa direzione, non si può non richiamare l'attenzione su di un esempio storico la cui portata libertaria e tollerante è, oggi, particolarmente significativa. È quello del grande Imperatore

Federico II Staufen – chiamato "Stupor Mundi" – che, in una età di profondi conflitti, non ebbe timore di favorire, nella sua corte e nei suoi domini, l'integrazione culturale e la tolleranza religiosa. Conoscitore del siciliano, del latino, del tedesco, del francese, del greco e dell'arabo cercò, in ogni modo – e contro il volere del pontefice – di anteporre ad ogni forma di crociata la ricerca della pace e la cultura della convivenza multietnica, lottando per un sapere

rispettoso di ogni religione, ma intrinsecamente laico: in tutte le sue forme e in tutte le sue manifestazioni. Mitizzato dal popolo, amato da tutti coloro che fanno della convivenza pacifica la loro bandiera, preso come esempio di un governo duro ma (per i tempi) giusto, il Grande Federico ci indica la strada che noi, Liberi Muratori, dobbiamo percorrere. Lo fa, facendo risuonare la sua voce dal profondo passato così come, secoli dopo, lo farà Giordano Bruno indicando, entrambi, la irrinunciabilità della pace, l'estremo valore della tolleranza religiosa, la libertà di coscienza e il coraggio delle scelte. A questa voce – che è nata nel nostro Paese, oggi come allora, crocevia del Mediterraneo – dobbiamo dare ascolto, contrapponendo ad un pretestuoso anti-islamismo l'impegno comune per un mondo diverso e migliore. Solo così si potranno isolare sia ogni forma di razzismo e di antisionismo che ogni fondamentalismo religioso.

\*Grande Oratore



# 11 gennaio 2015, a Parigi l'abbraccio del mondo

**L'appello del Gran Maestro Bisi a tutti i Liberi Muratori:  
"noi, portatori di pace e tolleranza, dobbiamo batterci  
contro le forze oscure che vogliono travolgere la libertà"**

"Noi Massoni abbiamo il dovere e la forza necessaria per difendere la libertà minacciata in tutte le sue forme. Noi portatori di pace e di tolleranza da secoli". Il Gran Maestro Stefano Bisi si è rivolto con queste parole a tutti i Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia l'11 gennaio, mentre Parigi, colpita al cuore dalla follia omicida di fanatici fondamentalisti, riceveva l'abbraccio del mondo: oltre tre milioni di persone hanno marciato domenica scorsa nella capitale francese, insieme a 50 capi di stato, da Angela Merkel a Matteo Renzi, da Benjamin Netanyahu a Abu Mazen, per esprimere la propria vicinanza e solidarietà al paese e alle famiglie delle 20 vittime. "Carissimi Fratelli – si legge nel messaggio del Gran Maestro – in questo momento di grande dolore per la Francia e per il mondo intero che ha vissuto attonito e sgomento la tragedia e i vili assassini di Charlie Hebdo, dove hanno perso la vita anche dei nostri fratelli, del poliziotto, di una vigilessa e degli ebrei che si trovavano all'interno del supermercato a Vincennes, non possiamo non avere paura di fronte a questi barbari fondamentalismi che minacciano l'Umanità e vogliono mettere in discussione principi e valori per noi sacri come quello della Libertà. Libertà d'espressione, Libertà di critica, Libertà religiosa e Libertà della Vita. Non si può togliere la vita a delle persone in nome di nessuna religione, nessun colore, nessuna razza, nessun ideale. Chi intende perseguire questi obiettivi non è un terrorista ma è solo un bieco criminale dell'Umanità". "Noi massoni – ricorda Bisi – abbiamo il dovere e la forza necessaria per difendere la Libertà minacciata in tutte le sue forme. E non abbiamo paura di affrontare con grande senso di responsabilità ed equilibrio nelle parole e nelle azioni il punto critico che la comunità internazionale sta vivendo. Noi siamo portatori di pace e di tolleranza da secoli e non siamo disposti ad accettare un mondo dove parole come guerra, terrorismo, crimine, violenza diventino sempre più usate ed applicate da mani irresponsabili e travolgano tutto facendo precipitare l'uomo nell'abisso del terrore. Carissimi Fratelli, accendiamo una candela e stringiamoci tutti in un'ideale catena nel ricordo delle vittime e in segno di solidarietà alle famiglie ed al popolo francese. Battiamoci sempre contro le forze oscure che vogliono travolgere la Libertà ed irrigidire il mondo in forme sempre più lontane dalla vita. Facciamo con forza e vigore Comunità, riconoscendo sempre l'Altro e le sue diversità in un sereno e costruttivo confronto, così come la Massoneria ha sempre fatto accogliendo all'interno delle Officine uomini e culture totalmente diverse". Poi l'invito a leggere insieme la "bellissima poesia del fratello Kipling dal titolo "La mia Loggia madre", " che è un vero esempio di fratellanza, di Cosmopolitismo, di Tolleranza per tutti". E l'appello a non permettere che il 'sonno della ragione' crei altri mostri. Per la Libertà e nella Libertà".

## "Loggia madre" di Kipling

*C'erano Rundle, il capo stazione, / E Beazeley, delle Ferrovie, / E Ackman dell'Intendenza, / E Donkin delle Prigioni, / E Blake il sergente istruttore, / Per due volte fu il nostro Venerabile / Con quello che aveva il negozio «Europa», / Il vecchio Framjee Eduljee. / Fuori – «Sergente, Signore, Saluto, Salaam» / Dentro, «Fratello», e non c'era nulla di male. / Ci incontravamo sulla Livella e ci separavamo sulla Squadra, / Ed io ero Secondo Diacono nella mia Loggia Madre laggiù! / Avevamo Bola Nath il contabile / E Saul, l'israelita di Aden, / E Din Mohammed disegnatore al Catasto, / C'erano Babu Chuckerbutty, / E Amir Singh, il Sikh, / E Castro delle officine di riparazione, / Il Cattolico Romano! / Non avevamo belle insegne, / E il nostro Tempio era vecchio e spoglio, / Ma conoscevamo gli antichi Landmarks, / E li osservavamo per filo e per segno. / E guardando tutto ciò all'indietro, / Mi colpisce questo fatto, / Che non esiste qualcosa come un infedele, / Eccetto, forse, noi stessi. / Poiché ogni mese, finiti i Lavori, / Ci sedevamo tutti e fumavamo, / (Non osavamo fare banchetti / Per non violare la casta di un Fratello), / E si parlava, uno dopo l'altro, / Di Religione e di altre cose, / Ognuno rifacendosi al Dio che meglio conosceva. / L'uno dopo l'altro si parlava, / E non un solo Fratello si agitava, / Fino a che il mattino svegliava i pappagalli, / E quell'altro uccello vaneggiante; / Si diceva che ciò era curioso, / E si rincasava per dormire, / Con Maometto, Dio e Shiva / Che facevano il cambio della guardia nelle nostre teste. / Sovente, al servizio del Governo, / Questi passi erranti hanno visitato / E recato saluti fraterni / A Logge d'oriente e d'occidente, / Secondo l'ordine ricevuto, / Da Kohat a Singapore, / Ma come vorrei rivedere / Ancora una volta quelli della mia Loggia Madre! / Vorrei potere rivederli, / I miei Fratelli neri e scuri, / Tra l'odore piacevole dei sigari di là, / Mentre ci si passa l'appiccicafuoco; / E con il vecchio khansamah che russa / Sul pavimento della dispensa, / Ah! essere Maestro Massone di buona fama / Nella mia Loggia Madre, ancora una volta! / Fuori – «Sergente, Signore, Saluto, Salaam» / Dentro, «Fratello», e non c'era nulla di male. / Ci incontravamo sulla Livella e ci separavamo sulla Squadra, / Ed io ero Secondo Diacono nella mia Loggia Madre laggiù!*



Rudyard Kipling (1865 – 1936), Premio Nobel per la Letteratura nel 1907, fece il suo ingresso in Massoneria nel 1886, nella Loggia Hope and Perseverance N° 782 di Lahore, Punjab, (loggia che rese celebre con la poesia "Mother Lodge" apparsa in "The Seven Seas" nel 1896). Fu iniziato da un maestro venerabile indù, promosso compagno da un musulmano ed elevato al grado di maestro da un inglese, mentre il tegolatore era ebreo. Tutta l'opera di Kipling reca il segno della sua vocazione universalistica.

DAL 10 AL 12 APRILE

# Verso la Gran Loggia 2015

## *Nuovo appuntamento al Palacongressi di Rimini*

Dal 10 al 12 aprile le logge del Grande Oriente d'Italia sono chiamate a raccolta per partecipare alla loro massima assise come organo legislativo dell'Istituzione massonica. Per tre giorni, il consueto appuntamento di primavera presenterà il modulo di eventi pubblici a margine dei lavori rituali nel tempio che, quest'anno, vedranno il rinnovo delle cariche di consiglieri dell'Ordine, di giudici della Corte Centrale e di grandi architetti revisori per il quinquennio 2015-2020.

Dalle 9,30 di venerdì 10 fino a tarda mattinata di domenica 12 sarà un succedersi di attività rituali e non: momento clou, nel tardo pomeriggio del primo giorno, sarà l'allocuzione pubblica del Gran Maestro che parlerà nel tempio allestito al Palacongressi che, per l'occasione, avrà ingresso libero anche ai non massoni.

Come sempre, fitta di appuntamenti, di eventi culturali e tavole rotonde, l'agenda. Il Servizio Biblioteca ha in programma una serie di incontri dedicati ai libri, eventi e mostre. L'Associazione italiana di filatelia massonica espone una selezione di esemplari della Collezione Boeri e avrà il suo consueto stand dove presenterà le emissioni più recenti dell'Istituzione. E nelle aree pubbliche del Palacongressi si terrà la consueta Expo dedicata alla solidarietà.

Dibattito e confronto, partecipazione e impegno. Ancora una volta i lavori della Gran Loggia saranno strumento di riflessione e la costante sarà la virtù del coraggio, tema più volte richiamato dal Gran Maestro Stefano Bisi e che è stato oggetto della sua 'balaustra' di dicembre per il Solstizio d'Inverno.



foto Soldano



# La memoria dell'olocausto va custodita

di Claudio Bonvecchio \*

Dimenticare è nella natura di ogni persona. Se così non fosse saremmo, completamente, sovrastati dai ricordi. Saremmo, perennemente, dilaniati dal dolore per gli eventi tristi e dolorosi che hanno segnato la vita di ciascuno di noi (ad esempio la morte dei nostri amici e congiunti) o, altrettanto perennemente, saremmo distratti dalle sensazioni di gioia e felicità che hanno caratterizzato la nostra esistenza. Non riusciremmo, insomma, a vivere correttamente il nostro presente e a progettare – per quanto è in nostro potere – il futuro, che auspichiamo ci attenda. Lo dimostrano i (relativamente) pochi casi – a nostra conoscenza – di donne e uomini che, vivendo immersi nel passato, trascorrono una vita sostanzialmente grigia: se non triste e dolorosa. Questo, però, non ci esime dalla memoria, senza di cui saremmo esclusivamente dominati dalle emozioni, dagli istinti e incapaci di comportarci in maniera consapevole e equilibrata. La memoria, infatti, è l'antidoto compensativo alla dimenticanza. Se dimenticare ci sprona a vivere, la memoria ci indica la via giusta per una vita razionalmente, emotivamente e spiritualmente corretta: ossia una vita in grado di insegnarci – sulla base delle esperienze passate – ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che si deve fare e ciò che non si deve fare. Il che avviene per tutto ciò che caratterizza la nostra esperienza quotidiana, ma anche per ciò che caratterizza la nostra vita interiore. Dobbiamo, dunque, avere un sacro rispetto per la memoria che spesso – anche se non sempre – coincide con la storia, di persone e comunità – giustamente definita come "maestra della vita". E solo l'Essere Supremo sa di quanti Maestri abbiamo bisogno: soprattutto oggi. Sulla base di questa riflessione non possiamo far prevalere l'oblio sulla memoria di quanto è successo in un passato, non così lontano, in cui milioni di persone di ogni sesso e età hanno pagato, con la loro vita, l'unica colpa di essere ebrei o non conformi ad un omologato modello di vita e di convinzioni: come, ad esempio, gli zingari, gli omosessuali e – non dimentichiamolo mai – anche i Liberi Muratori. È la memoria della Shoah: dell'olocausto del popolo ebraico e di tutti coloro che ad esso sono stati assimilati da una violenza senza pari. E questa memoria va custodita come

un bene prezioso da tutta l'Umanità e dai Liberi Muratori. Infatti, non possiamo passare sotto silenzio che individui che appartenevano ad un popolo – come quello tedesco – che aveva dato alla civiltà personaggi di alto e profondo sentire umano (come Herder, Lessing, Goethe, solo per citare i più recenti) si sono trasformati, spinti da una ideologia barbara e infame, in efferati criminali e in orrendi mostri. Ciò ha turbato e deve turbare, ancora, le nostre coscienze e suscitare il medesimo sdegno di quando, per la prima volta, si è appreso che ridenti località tedesche si erano trasformate in scannatoi. E che la tanto decantata razionalità di un popolo "filosofico" aveva partorito una assurda contabilità della morte. Una contabilità tale da far passare in secondo piano tutti i genocidi del passato. Ma la memoria della Shoah non deve limitarsi alla pura rievocazione. Non deve esaurirsi in uno sdegno passeggero: uno sdegno dalla durata giornaliera. Perché il razzismo e l'intolleranza che hanno condotto al genocidio nazista – senza dimenticare gli altri, non meno orrendi, genocidi comunisti – imperversano tuttora. In ogni parte del mondo – in nome dell'Islam, di altre ideologie o di interessi politici – si continua ad uccidere, stuprare, usare violenza a persone colpevoli solo di pensare diversamente da chi detiene il potere e il comando. Tutto ciò, per noi Liberi Muratori, è osceno e inaccettabile. Noi abbiamo promesso, nel giorno in cui abbiamo ricevuto la Luce Iniziatica, sia di estenderla a tutti gli uomini, ma anche di difenderne il contenuto. Ossia di difendere, ovunque e contro tutti, la Tolleranza, l'Uguaglianza, la Fraternità e la Libertà: senza di cui dominano solo le tenebre. A questo compito, a questo, alto dovere, a questo nobile impegno ci richiama il giorno della memoria. Se ad esso dovessimo mancare avremmo tradito il nostro Impegno Iniziatico. Non saremmo Liberi Muratori, ma neppure saremmo degni di essere Persone. Questo è il richiamo che rivolge a tutta l'Umanità la Shoah. Non disattendiamolo mai.



\* Grande Oratore

**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21**

**59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**

PUBBLICITÀ

OLOCAUSTO

# Nazismo versus Libera Muratoria

**I massoni erano considerati i «nemici più implacabili della razza tedesca» e il Reich, a partire dal 1934, sostenne la necessità di eliminarli e per molti si spalancarono le porte dei campi di concentramento**

di Marco Novarino

Preceduti da numerosi atti di violenza perpetrati dalle Sturmabteilung, le SA, di Ernst Röhm e dalle Schutzstaffel, le SS, di Heinrich Himmler, e da atti amministrativi che limitavano le libertà dei liberi-muratori, il 28 ottobre 1934 veniva emesso un decreto che definiva le logge come «ostili allo Stato» e quindi i loro beni confiscati, primo passo di un disegno repressivo-legislativo che si completò dieci mesi dopo con la definitiva messa al bando delle obbedienze massoniche tedesche.

La propaganda nazista aveva fin dai suoi esordi enfatizzato, partendo dalle pagine del capitolo XI "Nazione e razza" del Mein Kampf di Adolf Hitler, il concetto dell'esistenza di una cospirazione "giudaico-massonica", tema particolarmente caro all'editore Julius Streicher

**La Germania di Hitler promosse campagne denigratorie contro la Massoneria attraverso i suoi giornali, e istituì una unità alla quale fu affidato il compito specifico di raccogliere e schedare gli archivi e le biblioteche chiuse o distrutte**

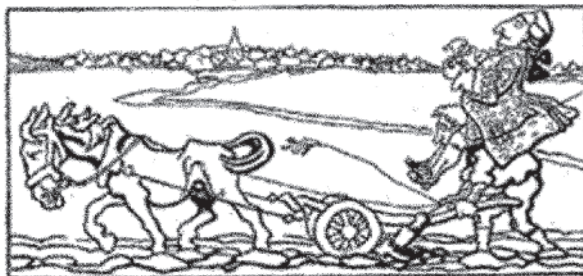
portato avanti attraverso il settimanale illustrato "Der Stürmer", che raggiunse dopo l'avvento del nazismo la tiratura di quasi 500.000 copie, e da riviste specificatamente rivolte ai bambini tedeschi, dove dipinse, attraverso menzogne, oscenità e volgari caricature, spesso a sfondo pornografico, i massoni e gli ebrei come elementi da estirpare totalmente dalla società. Grazie a questo martellante tipo di propaganda la Massoneria divenne una particolare ossessione per il potente capo del "Reichssicherheitshauptamt" (Ufficio centrale per la sicurezza del Reich), Reinhard Heydrich, che considerava i liberi muratori come i «nemici più implacabili della razza tedesca» tanto da sostenere, a partire dal 1935, la necessità di eliminarli e di sradicare qualsiasi residuo della mentalità ebraica, li-



berale e massonica che permaneva nell'inconscio di molti tedeschi, soprattutto nel mondo accademico e intellettuale. A questo scopo venne creata una sezione speciale del servizio di sicurezza delle SS specializzata nella repressione della Massoneria.

Partendo da questi presupposti è facile intuire che per molti massoni si spalancarono le porte dei campi di concentramento anche se all'interno dell'universo concentrazionario non vennero mai usati simboli o segni specifici per identificarne l'appartenenza a obbedienze massoniche e quindi rientrarono nella categoria degli Schutzhiiftling (ossia i prigionieri politici, nei confronti dei quali era stato emesso un mandato di arresto per motivi di sicurezza) riconoscibili dal triangolo di stoffa rosso (mentre gli altri erano: verde per i criminali comuni, nero per gli asociali, viola per i Testimoni di Geova, rosa per gli omosessuali, marrone per gli zingari, blu per gli apolidi e per quelli che avevano partecipato alla guerra civile spagnola e la stella gialla per gli ebrei). La politica della repressione contro la Libera Muratoria venne estesa naturalmente a tutti i territori conquistati dalle truppe naziste a partire dal primo settembre del 1939 e imitato da tutte le dittature d'ispirazione fascista che nacquero a partire dagli anni trenta. In tutti questi territori le organizzazioni massoniche vennero sciolte e i loro beni confiscati. Spesso gli archivi, le biblioteche e i materiali di particolare interesse museale furono inviati in Germania e messi a disposizione della polizia politica che li utilizzò per creare liste di proscrizione e servirono anche per la propaganda antimassonica.

Famose furono le mostre antimassoniche – organizzate dai funzionari della propaganda hitleriana e da gruppi di estrema destra che collaboravano con i nazisti – di Parigi, inaugurate nell'ottobre del 1940, di Bruxelles nel febbraio del 1941, di Belgrado nell'ottobre



*Nel disegno satirico di Caran d'Ache un contadino francese prima della rivoluzione, sopraffatto dalla nobiltà, e dopo, sfruttato da nobili, capitalisti, massoni e contributori ebrei*

sempre del 1941 ( di cui si può vedere parte del materiale nella mostra "Attenzione stanno arrivando..." allestita negli spazi museali della Risiera di San Sabba) e di Bucarest. Lo scopo di queste mostre era di ridicolizzare gli usi e costumi massonici attraverso il materiale sequestrato nelle logge, e denunciare il pericolo di un 'complotto giudaico-massonico', accusando gli ebrei e i liberi muratori di aver provocato la seconda guerra mondiale e prendendo di mira particolarmente il presidente americano Franklin Roosevelt, indicato come il massone più influente a livello mondiale. In questa nuova campagna propagandistica assunse un ruolo centrale Alfred Rosenberg che, su espresso volere di Hitler, intraprese una 'guerra intellettuale' contro i massoni. A tal fine nacque un'unità speciale denominata «Einsatzstab Reichsleiter Rosenberg( ERR)» con lo specifico compito raccogliere e schedare gli

archivi e le biblioteche massoniche, indispensabili per portare avanti una «lotta intellettuale metodica» necessaria «per vincere la guerra» e ottenendo, per compiere al meglio questa missione, il supporto del comando delle Forze Armate tedesche.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale il materiale massonico raccolto dal gruppo di Rosenberg venne acquisito dalle forze alleate e da quelle sovietiche. Per esempio, un enorme archivio venne rinvenuto in Slesia e spedito a Mosca e conservato in alcuni archivi segreti. Altri fondi vennero recuperati in Polonia e parte di questo materiale venne microfilmato ed è tuttora conservato nell'archivio della United States Holocaust Memorial Museum (su cui nei prossimi numeri di "Erasmus" forniremo alcune notizie). Alla fine della guerra fredda, molti di questi archivi massonici sono stati restituiti ai loro paesi di origine, mentre altri continuano a essere conservati in Russia e Polonia.

## TRIESTE

### Manifesti antimassonici in mostra

"Attenzione, stanno arrivando... La mostra dei manifesti antimassonici, Belgrado 1941-1942": è una delle iniziative organizzate dal Comune di Trieste in occasione della giornata della Memoria di quest'anno. Nella Sala del Museo della Risiera di San Sabba sono stati esposti 17 manifesti originali, di proprietà del designer Mirko Ilic, insieme ad alcune buste affrancate. I poster rappresentano un'efficace testimonianza della propaganda antiebraica, di come l'arte e la grafica fossero un mezzo per creare "l'altro" e per influenzare l'immaginario collettivo con stereotipi. Gli ebrei ritratti sono al contempo capitalisti e comunisti, presunti agenti di una forza oscura e segreta in grado di dominare tutti gli aspetti della vita europea e mondiale. Durante l'occupazione nazifascista della Jugoslavia, sotto il regime collaborazionista di Milan Nedic, fu allestita a Belgrado dal 22 ottobre 1941 al 19 gennaio 1942 "Grande mostra antimassonica" il cui obiettivo era la diffusione tra la popolazione dell'odio nei confronti degli ebrei. Oltre alla mostra, venne messo in moto un gigantesco apparato propagandistico attraverso la predisposizione e diffusione di: 200.000 brochure, 60.000 poster, 100.000 volantini, 108.000 buste, 4 serie di francobolli, 176 filmati di propaganda.

LA STORIA DI DIENA E GIROTTI

# Una bella e tragica amicizia tra un prete e un libero muratore

Pochi mesi fa è stato beatificato ad Alba padre Giuseppe Girotti morto a Dachau nel 1944, all'età di 39 anni. Figlio della terra forte e generosa delle Langhe, Girotti era un uomo eccentrico e anticonformista, brillante professore di Sacra Scrittura che nel 1939 venne sospeso dall'insegnamento per motivi disciplinari. Trovò accoglienza, lui domenicano, tra i Missionari della Consolata, sensibili verso tutti coloro che per qualsiasi motivo erano in difficoltà, e durante gli anni della guerra stabilì contatti con vari esponenti antifascisti.

Le poche testimonianze su quegli anni che ci sono pervenute lo descrivono come costantemente sottoposto a misure disciplinari da parte dei suoi superiori per il modo trasandato di vestire, per essere un fumatore accanito e per la sua mai nascosta simpatia per la cultura più innovativa e progressista e quindi di conseguenza per il suo antifascismo.

Fu in questi anni cupi in una Torino devastata dai bombardamenti che Girotti strinse amicizia con Giuseppe Diena, conosciuto come il medico dei poveri, ebreo agnostico, libero pensatore e massone, essendo stato iniziato nella loggia torinese "Dante Alighieri" nel 1916.

Pur essendo più vecchio di Girotti di una ventina di anni, e nati e cresciuti in realtà socio-culturali molto diverse, tra i due uomini nacque subito un rapporto di fraterna amicizia, a dimostrazione che le barriere ideologiche e religiose cadono quando si è di fronte a essere umani dotati di sensibilità, rispetto per gli altri, solidarietà e tolleranza. Diena non aveva mai nascosto la sua avversione al fascismo, l'aveva combattuto negli anni venti militando nel movimento Democrazia Sociale, una piccola formazione politica sorta da una scissione del Partito radicale, e per questo motivo era stato costantemente controllato dalla questura anche per la sua appartenenza alla massoneria e al suo impegno nella Croce Verde, nata nel 1907 per volontà delle logge torinesi. In più era ebreo e quindi venne colpito dalle tristemente famose leggi razziali del 1938 ma grazie alla straordinaria fama che si era conquistato a Torino, gli fu permesso di continuare ad esercitare la sua professione, a condizione di avere in cura soltanto pazienti ebrei.

Nel 1942 durante una perquisizione venne trovato un opuscolo considerato antitedesco e quindi fu arrestato con uno dei suoi figli, Giorgio, rinchiuso alle "Nuove" e denunciato al Tribunale speciale. Quando nell'autunno del 1943 i figli Paolo (altra straordinaria figura, studente in medicina, che divenne partigiano non per combattere, essendo un obiettore di coscienza, ma per aiutare

e prestare assistenza ai feriti e venne assassinato dai nazisti l'11 ottobre del 1944) e Giorgio salirono nelle valli Chisone e Pellice entrando nelle formazioni partigiane di Giustizia e Libertà, Diena con la moglie pensò di sfuggire alla persecuzione nazifascista rifugiandosi da degli amici, la famiglia Bona, nella collina torinese. Fu in questi drammatici mesi che nacque l'amicizia con padre Girotti, che aveva iniziato a prendersi particolare cura dei partigiani feriti e degli ebrei perseguitati e che spesso si recava a trovarli portando loro notizie dei figli.

E fu proprio a casa dei Bona che Girotti e Diena vennero arrestati dopo che una telefonata anonima aveva detto al giovane religioso di recarsi dall'anziano medico per aiutare uno dei figli che era stato ferito e stava cercando un aiuto da parte del padre. Era invece una trappola e il dottore venne deportato a Flossenbürg mentre il giovane domenicano a Dachau. Gli ultimi giorni li trascorsero insieme, nelle carceri Nuove di Torino e poi a Bolzano

e scrivendo per l'ultima volta alla moglie, Diena disse di sentirsi unito al domenicano come un fratello. Fedele al suo giuramento di Ippocrate che prevede di «perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza [...] e di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario» nel lager tedesco si prodigò

nell'assistere i compagni di prigionia, sino a quando non venne ucciso a bastonate e cremato il 2 marzo 1945. Esattamente un mese dopo Girotti moriva di stenti a Dachau dove si era distinto, secondo la testimonianza di un altro sacerdote con lui imprigionato, per la sua generosità nei confronti degli altri internati.

Nel 1995 Girotti venne riconosciuto 'Giusto tra le nazioni' e un albero è piantato in suo onore nel viale dei giusti a Yad Vashem, a Gerusalemme e il 26 aprile di quest'anno è stato beatificato nel Duomo di Alba.

In ricordo di Giuseppe Diena e di suo figlio Paolo gli amici posero, nell'androne della casa di via Mazzini, 12 a Torino dove i Diena abitarono, una lapide per ricordare le loro splendide figure.

Per chi volesse approfondire la conoscenza delle figure di Giuseppe Girotti e Giuseppe Diena consigliamo i libri di Alberto Cavaglion, *Per via invisibile*, il Mulino 1998, e di Valerio Morello, *Morire per i "fratelli maggiori"*: una vita nella carità fino al martirio: Padre Giuseppe Girotti O.P.: Alba 1905 - Dachau 1945, Colle della Resistenza 2005



# Fratelli di Filatelia, in piedi e all'ordine

**L'Aifm accetta come soci ordinari tutti i fratelli massoni ed è a disposizione degli Orienti e delle Logge per organizzare emissioni celebrative e mostre. Un vero tesoro di pezzi rari e preziosi è la collezione Boeri. Il catalogo digitalizzato è on line sul sito del Grande Oriente**

di Angelo Di Rosa

“Fratelli di Filatelia, in piedi e all'ordine”. “A me per il segno e l'annullo”. Direbbe così il Maestro Venerabile in cattedra di una ipotetica Loggia di filatelici. Non solo squadre, compassi, maglietti ma anche annulli, buste, cartoline, francobolli e mostre. L'Arte Reale fatta di passione, costanza e catalogazione. Fra le tante sezioni di lavoro in cui si articola il Grande Oriente un posto importante occupa sicuramente la Filatelia. Un mondo forse a tanti fratelli ancora sconosciuto ma che entusiasmo chi si avvicina, anche per la prima volta all'argomento, per la sua enorme ricchezza. La Filatelia massonica apre le porte di un Tempio dorato ed offre l'occasione di riflettere e fare conoscere in modo più approfondito personaggi, istituzioni, momenti di storia delle città italiane e del Paese, ma anche estere, rendendole fruibili, attraverso mostre tematiche, a quanti entrano nell'ufficio postale virtuale del Grande Oriente d'Italia. Si tratta di una grande opportunità per la Massoneria e per la nostra Istituzione di comunicare anche con i cittadini e di fare cultura, rivolgendosi in modo particolare ai giovani.

## La storia dell'Aifm

L'Associazione italiana di Filatelia Massonica è stata fondata il 20 settembre del 2000. La forma associativa aperta è stata prescelta in modo da favorire sia il tesseramento di non massoni, sia gli aspetti collegati alla sua affiliazione alla Federazione Italiana fra le Società filateliche e non da ultimo un rapporto autonomo e positivo con l'amministrazione postale italiana. I soci iscritti all'Aifm - Goi sono 200; L'Associazione ha un Comitato Direttivo di cui fanno parte il Gran Maestro Stefano Bisi (Presidente), il



Da sinistra, Renato Boeri, Massimo Morgantini, Giuseppe Di Vincenzo (consigliere Aifm-Goi)

**Morgantini (segretario Aifm): “Stiamo già lavorando per la prossima Gran Loggia 2015, prevediamo per l'occasione due emissioni: una relativa appunto alla Gran Loggia e l'altra per il quindicesimo anno di seguito dello svolgimento della stessa a Rimini. Ovviamente contiamo di presentare qualche sorpresa e qualcosa di inedito”**

italiano nell'offrire collaborazione per organizzare emissioni celebrative e mostre filateliche di tematica massonica.

**Sono circa 280 le emissioni filateliche celebrative prodotte dal sodalizio dal lontano 2000**

Sono state circa 350 invece le emissioni straniere, che sono state ottenute in virtù di un'articolata rete internazionale con i Circoli filatelici di Obbedienze massoniche americane ed europee. “La nostra attività – spiega il segretario Massimo Morgantini che ha iniziato ad occuparsi del settore Filatelia nel 1998 – vuole valorizzare eventi e ricorrenze che naturalmente possono interessare i nostri soci ma anche gli appassionati esterni al Goi che vogliono ampliare le loro collezioni. Il nostro lavoro si esplica nella produzione di annulli speciali e filatelici in collaborazione con il Grande Oriente, gli Orienti sul territorio nazionale e le Logge. Quando ci sono manifestazioni le patrociniamo e produciamo annulli filatelici in collaborazione naturalmente con Poste Italiane. Posso ricordare le tante celebrazioni dei centenari, delle Gran Logge, del XX

Settembre. Noi richiediamo gli annulli e predisponiamo le buste adeguate al tema. Noi organizziamo anche mostre filateliche su base locale, su indicazione nostra o su richiesta dei Collegi del Goi. La più importante ovviamente è stata quella dell'ultima Gran Loggia del 2014 a Rimini, ma in questi anni abbiamo allestito mostre di una certa rilevanza a Perugia, Palermo, Marsala, Sanremo

ed in tante altre località italiane". Le mostre sono una fonte di contatto e di scambio culturale formidabile per una Massoneria che, pur nel pieno rispetto della Tradizione, si rivolge ad un pubblico non abbastanza informato su di essa e spesso sviato dalla sua plurisecolare opera per il Bene dell'Umanità. "Stiamo ovviamente già lavorando alacremente per la prossima Gran Loggia 2015, prevediamo per l'occasione due emissioni una relativa appunto alla Gran Loggia e l'altra per il quindicesimo anno di seguito dello svolgimento della stessa a Rimini. Ovviamente contiamo di presentare qualche sorpresa e qualcosa di inedito".

**Il gioiello? La collezione Boeri**

Ma il fiore all'occhiello è la collezione Boeri che dallo scorso novembre si può consultare online sul sito del Goi dopo una paziente opera di digitalizzazione. "Sì, devo dire che è stato fatto un duro lavoro da parte della ditta incaricata ma che il colpo d'occhio e il risultato è accattivante. la collezione Boeri è il vanto della nostra Associazione. Essa è stata acquistata dal Goi nel 2008 in seguito alla vendita totale del fondo da parte del nostro fratello Renato Boeri che per quaranta anni ha raccolto un immenso materiale filatelico praticamente in ogni parte del mondo. La Collezione è formata da 1000 quadri si chiamano così, i fogli di materiale filatelico, con 2500 pezzi più tre preziosi documenti dall'alto valore storico: un autografo del Gran Maestro Giuseppe



USA francobolli commemorativi anniversari Presidenti (Collezione Boeri - Catalogo on line sul sito del Grande Oriente)

**Renato Boeri:**  
**"I ragazzi, se si avvicinano alla filatelia ne rimangono contagiati. Ricordo una mostra organizzata in Sicilia tanti anni fa. Vennero a visitarla degli studenti. Alcuni di loro rimasero affascinati e mi chiesero i miei recapiti. Rimanemmo in contatto. Ebbene, qualcuno di loro nel corso degli anni mi chiamò e seppi che nel frattempo era diventato un Fratello"**



Francobollo commemorativo primo uomo sulla luna (Collezione Boeri)

Garibaldi e due scritti del periodo napoleonico. Si tratta di documenti che speriamo presto di esibire".

Ma, sfogliando il catalogo digitale sul sito del Goi si rimane affascinati non solo dal settore italiano con grandi personaggi come Garibaldi, Mazzini, Pascoli, Quasimodo, Francesco Baracca, Enrico Fermi, Totò, ma anche da quello dei presidenti Usa con George Washington

in pole position. L'emozione tocca il cielo quando si arriva al settore che ricorda le grandi imprese spaziali. E qui c'è una vera e propria chicca come ricorda Massimo Morgantini: "Sì, abbiamo le emissioni legate al primo viaggio umano sulla luna dell'astronauta Buzz Aldrin, nostro fratello, ed in particolare un francobollo raro perché sulla tuta dell'astronauta per un errore di stampa non è raffigurata la bandiera Usa. Filatelicamente è un pezzo di grande pregio. Ma vorrei citare anche il pennyblack, il primo emesso dalle poste Inglesi a metà Ottocento. Vorrei anche sottolineare una particolarità, a mio avviso, molto importante. Oltre alla spiegazione filatelica c'è una presentazione informatico-didattica che spiega il merito del personaggio o del fatto in questione".

**Obiettivo: la promozione nella scuola**

Il sogno della Aifm è quello di rendere fruibile ed itinerante questa Collezione Boeri non soltanto dal punto di vista dell'ospitalità nelle sedi sul territorio nazionale del Goi. Quanto, soprattutto, di farlo anche al di fuori dall'Istituzione, nel campo della Scuola. "Sì, il grande sogno di tutti è questo. Portarla nelle nostre sedi del Goi e nelle scuole, nei Licei. Parlare di Massoneria e dei valori che essa rappresenta è importante per fare conoscere l'Istituzione ai ragazzi. Per fare conoscere personaggi e momenti che hanno fatto la storia grazie all'opera della Massoneria". La Filatelia, insomma, non è un segmento esclusivo per pochi eletti, per soli collezionisti ma può rappresentare un grande



Garibaldi - 2 francobolli con annulli speciali GOI  
(Collezione Boeri)



Commemorativa sede massonica Palazzo Giustiniani (2006)  
(Collezione Boeri)

veicolo educativo in modo preminente tra i più giovani. Allestire una esposizione di materiale filatelico a tema nell'ambito di iniziative culturali può arricchire la portata di un evento e illustrare, in modo originale, eventi e personaggi storici e, tra loro i Liberi Muratori. Il Grande Oriente d'Italia utilizzerà questo prezioso materiale per fare cultura e dare vigore a un settore che le giovani generazioni sembrano ignorare.

### Boeri una vita per la filatelia massonica

Non si poteva chiudere la bella pagina filatelica senza parlare direttamente con colui che per oltre quarant'anni ha raccolto autentiche gemme massoniche nel vecchio e nel nuovo continente. Renato Boeri, con passione e competenza ha svolto la sua missione realizzando una collezione unica in Europa e di grande valore. Oggi, a 89 anni, si dedica ancora al suo grande amore nonostante i problemi di salute. "La collezione è in buone mani – afferma – quella di Massimo Morgantini che è attento e bravo e di altri fratelli. L'ho ceduta a malincuore come ogni collezionista che non vuole distaccarsi dal suo tesoro. Ma l'età e la salute mi hanno costretto a mollare. Io sono nato con la passione per la filatelia. Quando ho iniziato non c'era Internet e ricordo che scrivevo a tutte le Obbedienze del Mondo dicendo di segnalarmi le loro eventuali emissioni. E' stato un lavoro duro ma esaltante che ha dato tante soddisfazioni me e al Grande Oriente. La collezione è stata esposta non solo in Italia ma in Europa a Londra e in America alla Gran Loggia di New York. Ho ancora un bel ricordo della prima volta che venne esposta al casinò di Sanremo alla presenza del Gran Maestro di allora Lino Salvini e della Giunta. Era il 1975 e fu un successo enorme, molti cominciarono ad avvicinarsi alla filatelia massonica. Proprio allora ci fu il primo annullo postale con dicitura massonica". Boeri sarebbe capace di citare uno per uno tutti i pezzi della Collezione ma si

***Nella collezione Boeri un foglio protocollo a 4 facciate che reca la firma di Garibaldi che da Gran Maestro proponeva l'iniziazione di Nino Bixio e di altri cinque garibaldini***

sofferma su alcuni, a partire da quelli di Garibaldi. "Si tratta di un foglio protocollo a 4 facciate che reca la firma di Garibaldi e in cui da Gran Maestro proponeva l'iniziazione di Nino Bixio e di altri cinque garibaldini. Ma è importante anche il documento che reca la firma del presidente degli Stati Uniti, Truman, e di tutti i 33 del Supremo Consiglio Usa del Rito Scozzese antico ed accettato. Ci sono i 15 presidenti americani e con la data di quando e dove sono stati iniziati. A proposito degli Usa, ricordo con piacere la mostra fatta alla Gran Loggia di New York che aveva un titolo importante: La partecipazione della Massoneria alla costruzione degli Stati Uniti d'America".

Renato Boeri che fa parte di importanti associazioni filateliche internazionali chiude parlando dei giovani e con un ricordo che porta vivo nel cuore. "I ragazzi, se si avvicinano alla filatelia ne rimangono contagiati. Ricordo una mostra organizzata in Sicilia tanti anni fa. Vennero a visitarla degli studenti. Alcuni di loro rimasero affascinati e mi chiesero i miei recapiti. Rimanemmo in contatto. Ebbene, qualcuno di loro nel corso degli anni mi chiamò e seppi che nel frattempo era diventato un fratello". Un fratello anche di filatelia.

Le immagini della collezione Boeri sono tratte dal catalogo on-line disponibile all'indirizzo <http://www.grandeoriente.it/filatelia/collezione-renato-boeri.asp>

### MOSTRE FILATELIA IN SEDE LOCALE:

- |                           |                     |               |
|---------------------------|---------------------|---------------|
| - Rimini<br>(Gran Loggia) | - Marsala           | - Sansepolcro |
| - Perugia                 | - Sanremo           | - Arezzo      |
| - Palermo                 | - Pescara           |               |
|                           | - Città di Castello |               |

# In visita ai templi delle Marche

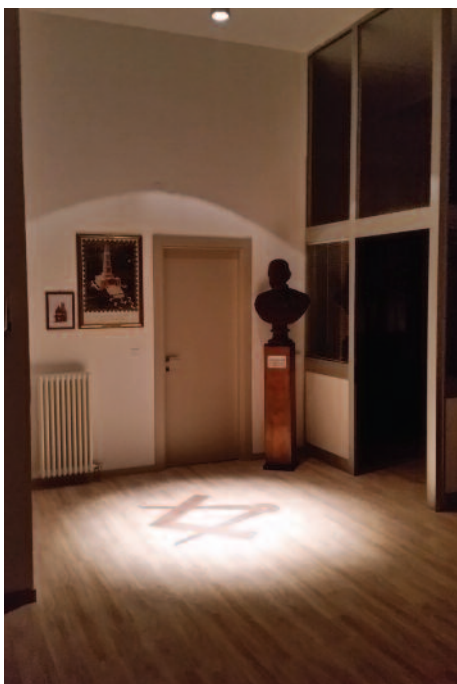
**“Erasmus notizie” riprende dopo la pausa di dicembre il suo viaggio attraverso le officine del Grande Oriente. E ricomincia dalle Marche, dove ad Ancona il 18 dicembre è stata inaugurata la nuova casa**

La presenza della Massoneria del Grande Oriente d'Italia nelle Marche risale ai primi anni Sessanta dell'Ottocento quando vennero create le logge “Argillana” ad Ascoli Piceno (1861), “Valle di Potenza” (1861) a Macerata, “Valle di Tenna” (1862) a Fermo e la “Garibaldi” (1862) ad Ancona. Nei decenni successivi, fino all'avvento del fascismo, in questa regione la Massoneria si radicò non solo nei capoluoghi di provincia ma anche nei piccoli centri. Dalla fine del XIX secolo al 1924 transitarono sotto le volte stellate dei templi massonici marchigiani circa 2000 Fratelli, in particolare nelle logge anconetane, senigalliesi, pesaresi e maceratesi. Come per il resto dell'Italia centrale la maggior parte di loro afferiva, in termini sociologici, alle professioni liberali, con punte particolarmente elavate di medici e avvocati.

## Ancona

La nuova Casa Massonica di Ancona è stata inaugurata il 19 dicembre scorso, alla presenza di oltre 130 fratelli, molti provenienti da tutte le Marche e naturalmente in tanti appartenenti alle otto Logge che hanno contribuito alla sua nascita: “G. Garibaldi” (140), “G. Garibaldi” (750), “Ram” (986), “C. Faiani” (1087), “G. Monina” (1238), “Misa” (1313), “Ankon” (1364) e “Rosslyn Sinclair” (1418). Grazie al mirabile lavoro svolto dall'Associazione Prima Pietra, fondata dai Maestri Venerabili delle suddette Logge, ed all'impegno di tanti Fratelli volenterosi (di cui alcuni esperti “artigiani”) è stata resa possibile la consegna in tempo utile

dell'intera struttura, con spazi a disposizione di oltre 500 metri. Due i Templi che sono stati realizzati, di cui uno molto grande con effetti tecnologici e scenici innovativi: “Un progetto – ha detto nei suoi saluti introduttivi il Gran Maestro Stefano Bisi – che riesce a combinare benissimo tradizione e innovazione”. Oltre al Tempio grande, che può contenere più di 100 Fratelli, è stato ricavato un secondo Tempio, più piccolo, dedicato prevalentemente ai lavori del terzo grado. Intorno ai Templi ed alla sala dei passi perduti, ma dagli stessi opportunamente separati, si sviluppano inoltre gli spazi dedicati alla stanza del Consiglio delle Luci, alla stanza riservata al Collegio Circoscrizionale, nonché alla biblioteca ed alla sala tv, per finire con un'ampia cucina e con la sala per le agapi. Questa Casa Massonica, pensata come luogo d'incontro e di lavoro per gli Orienti di Ancona, Osimo e Senigallia ed attesa da diversi anni, ha così visto finalmente la sua realizzazione. Oltre al Gran Maestro Stefano Bisi, erano inoltre presenti: Sergio Rosso, Gran Maestro aggiunto del GOI, Carlo Petrone, Presidente della Corte centrale, Fabrizio Illuminati, Presidente del Collegio Circoscrizionale delle Marche, Giancarlo Seri, Gran Jerophante dell'Aprmm Tiziano Busca, Sommo Sacerdote dell'Arco Reale del Rito di York, Francesco Fedeli, Membro Attivo del Supremo Consiglio del RSAA in rappresentanza del Sovrano del Rito, e Mauro Raimondi, Presidente della Loggia Regionale Hadriaticus in rappresentanza del Serenissimo Gran Maestro del Rito Simbolico Italiano.



La nuova casa massonica di Ancona inaugurata il 19 dicembre 2014 dal Gran Maestro Stefano Bisi (nella foto a destra un momento della cerimonia)





Tempio della Casa Massonica di Ascoli Piceno



Tempio della Casa Massonica di Fermo



Tempio della Casa Massonica di Macerata

### Ascoli Piceno

“Il Palazzo è uno dei più severi e sontuosi edifici patrizi della seconda metà del XVI secolo nella città, sorge lungo il Corso Mazzini. E’ probabile che il relativo progetto sia stato steso da Cola dell’Amatrice. In ogni caso, chi ha ideato questa grandiosa e stupenda costruzione ha voluto e saputo coniugare perfettamente le bellezze architettoniche e ornamentali dell’edificio, con il carattere fieramente guerriero che sicuramente caratterizzava la potente famiglia dei Malaspina. Ecco allora che ai cornicioni, ai pilastri e ai timpani delle finestre sono state date forme più pronunciate rispetto a quelle degli altri edifici coevi; che nelle porte – tra gli ornati e gli stemmi in rilievo – si aprono le feritoie un giorno minacciose e terribili; che le colonne del loggiato finale sono foggiate capricciosamente, come tronchi d’albero con i rami recisi dalla scure. Dal 1964 al 1999 Palazzo Malaspina ha ospitato la Galleria Civica d’Arte Grafica Moderna, che nel 1977 è diventata la Galleria d’Arte Contemporanea “Osvaldo Licini”.

### Fermo

La sede è a Palazzo Guerrieri, dimora patrizia di fine settecento. La Loggia fermana occupa un appartamento al piano nobile affrescato dal pittore Pio Panfili. Si compone di quattro sale comunicanti tra loro attraverso una serie di porte. Le stanze hanno le pareti ricoperte da ricche tappezzerie, dal cui colore – come è consuetudine – prendono il nome: Sala Grigia, Sala Verde, Sala Gialla, Sala Rossa, che è la sala dei passi perduti. Il Tempio occupa una ulteriore sala ubicata alla fine del corridoio. E’ indubbiamente la più bella delle Case marchigiane e, certamente, alla pari con altre residenze italiane di prestigio.



Interno della Casa Massonica di Fano

### Macerata

La Casa si trova in via L. Rossi,9 a Macerata, al secondo e terzo piano dello storico palazzo Mornati risalente al ‘700. Venne acquistata e ristrutturata nel 1988/89 ed ha una superficie di circa 350 mq.

### Jesi

La Casa Massonica si trova al n 8 del Palazzo di Vicolo Guiglielmi, nel centro storico che insiste sulla precedente città romana del III secolo a. C..Il palazzo occupa una parte della prima insula di nord – ovest, alla sinistra del Decumano massimo. Nell’Alto Medio Evo la città di Jesi subisce per mano del Duca di Urbino un furioso sacco e l’area viene completamente distrutta da un incendio. Dalla seconda metà del 500 l’intera città si rinnova, e il palazzo in cui si insedia la Loggia è il risultato di questa stratificazione protrattasi fino a periodo barocco (sec. XVII – XVIII) di cui è testimone il pregevolissimo scalone a tre rampe. In occasione della ristrutturazione avvenuta negli anni 2010/2011, il Tempio si è arricchito di pregevoli affreschi improntati alla simbologia massonica del Maestro Bruno D’Arcevia.

### Fano

Il Tempio è all’interno di un palazzo d’epoca, ristrutturato, con tutti gli accessori e complementi necessari all’attività di Loggia.

### Pesaro

L’Oriente pesarese ha due templi in due diversi luoghi di riunioni. Nel primo lavorano 4 Logge, di recente ristrutturazione. Nel secondo lavora una sola Loggia



Tempio della Casa Massonica di Jesi



Tempio della Casa Massonica di Fano



Tempio della Casa Massonica di Pesaro

# In campo la grande squadra del cuore

***Al Vascello tanti i Fratelli pronti a scendere in prima linea accanto ai più bisognosi con la Federazione italiana di solidarietà massonica***

Prima assemblea nazionale il 10 gennaio al Vascello della Federazione Italiana di Solidarietà Massonica, la rete di associazioni di volontariato che intraprendono la via libero muratoria per aiutare le fasce più deboli della popolazione, gli emarginati, i più fragili e più bisognosi, fortemente voluta dalla giunta del Grande Oriente ma di cui sono stati principali artefici Sergio Rosso e Stefano Bisi, rispettivamente Gran Maestro Aggiunto e Gran Maestro, Presidente e Presidente onorario Fism. Ha aperto la riunione il Gran Maestro Bisi che ha espresso parole importanti di incoraggiamento per quanto è stato fatto ed è in fase di realizzazione ad opera di fratelli che trasmutano i metalli in concrete azioni solidali. E' poi intervenuto il Gran Maestro Aggiunto Rosso che ha sottolineato quanto sia essenziale attribuire il corretto valore alla solidarietà massonica, che non è una finalità ma uno strumento.

L'incontro ha avuto come obiettivo quello di presentare la Federazione, che è stata appena costituita, con il primo nucleo di associazioni che vi fanno parte – gli Asili Notturmi di Torino, il Piccolo Cosmo, il Banco Alimentare Acacia di Arezzo, la Casa della Fraterna Solidarietà di Sassari, l'Europa 1444 di Taranto – ma anche di illustrare gli aspetti fiscali e normativi del Terzo Settore – Marco Cauda, segretario della Fism ha

illustrato le attività di consulenza, formazione e sostegno che la Federazione si è impegnata ad assicurare – ma anche fare il punto sulle iniziative in cantiere e raccogliere le richieste di adesione arrivate dalle numerose onlus massoniche che operano sul territorio. Richieste, che dovranno passare il vaglio di una commissione che avrà il compito di valutare i requisiti delle associazioni e dei loro progetti. In tantissimi si sono fatti avanti da nord a sud dell'Italia. Ed è stato straordinario constatare quanti siano i Fratelli impegnati a intervenire laddove ci sono povertà, malattie, solitudine, in nome della solidarietà che è parte importante del cammino iniziatico del Libero Muratore. Ciascuno ha raccontato la sua storia. Ne è emerso un incredibile spaccato di grande umanità.

- I rappresentanti del Collegio Circostrizionale dell'Umbria hanno illustrato il lavoro di rete in atto con le amministrazioni pubbliche che è nella fase iniziale di progettazione di servizi sociali

gratuiti, in particolare in ambito odontoiatrico.

- La Onlus "Aldo Scarlata" di Palermo, che dispone di un ambulatorio medico, ha annunciato l'attivazione a breve di consulenze ed assistenza medica oculistica.

- l'associazione Operae ha presentato un progetto per la costituzione di gruppi di donatori Avis all'interno dell'istituzione massonica, per sostenere la cultura della donazione.

- La Onlus Asili Medici Virtuali di Agrigento ha descritto l'attività dei propri volontari, che attraverso le consulenze effettuate nel centro di ascolto dell'associazione sostengono i pazienti che devono affrontare esami medici che richiedono iter burocratici impegnativi e lunghi mesi di attesa. E non solo: eseguono anche diagnosi in sede e distribuiscono farmaci alle fasce deboli della popolazione.

- La Onlus – Cooperativa Sociale Arl San Giovanni di Agrigento ha descritto l'attività messa in cantiere per i prossimi mesi: ambulatori specialistici gratuiti; centri diurni per disabili (ludoteca); distribuzione di una carta dei servizi per fornire assistenza domiciliare, servizio navetta, assistenza di patronato legale e giuridico. E ha annunciato l'inaugurazione di una nuova sede in Agrigento.

- L'Associazione l'Acacia, che opera nel territorio emiliano in collaborazione con la Casa dei risvegli, attraverso il progetto Melograno per persone che hanno subito il coma, ha illustrato le proprie iniziative spiegando anche di disporre di una struttura ambulatoriale che offre esami diagnostici, ad esempio ecografie, e segue 5 persone nella ricerca del lavoro e nella distribuzione di pacchi alimentari.

- Gli Asili Notturmi Umberto I di Torino si sono impegnati a fornire tutela giuridica e fiscale a un Fratello del modenese che nel proprio studio dentistico svolge attività a favore dei più bisognosi, a orfani ed anziani e di avviare attività di assistenza sanitaria gratuita.

- L'Oriente di Lecce ha annunciato l'intenzione di costituire un'associazione nonprofit e di avviare le attività di ambulatori odontoiatrici e di medicina generale e di aver avviato, già il mese scorso, la distribuzione di pacchi alimentari.

- A Camerano nelle Marche è stata esportata l'esperienza degli



Asili Notturni di Torino e in febbraio apriranno gli ambulatori dentistici per i più bisognosi.

- La giunta del Collegio Circoscrizionale delle Marche ha deliberato di proseguire il progetto avviato l'anno scorso tramite l'Associazione di Promozione Sociale "Non ti scordar di me", cioè il finanziamento a favore dell'Università di Ancona per la ricerca sull'Alzheimer.

- Gli Asili Notturni Sud che operano a Taranto in collaborazione con l'associazione Europa 1444 nella distribuzione di cibo cotto hanno annunciato l'apertura di studi odontoiatrici e medici.

- In Liguria i vertici del Collegio Circoscrizionale hanno annunciato la formazione di una squadra composta da Fratelli per pianificare servizi nonprofit.

- In Abruzzo la "Gabriele Rossetti" è impegnata presso la casa massonica, ed in partecipazione con l'amministrazione comunale, gli Enti provinciali e regionali, nella consulenza legale amministrativa civilistica e penalistica, nella consulenza ed assistenza medica di indirizzo nelle diverse specializzazioni.

- La Fism ha presentato il progetto "cibo cotto" in cui è impegnata l'Associazione Europa 144 di Taranto in sinergia con gli Asili Notturni Sud. Le due associazioni hanno anche aderito al

protocollo per la prevenzione e cura della Tbc e stanno per aprire un ambulatorio dentistico ed oculistico.

- La onlus Ipaea di Cosenza, che organizza corsi di educazione, campagne informative, di prevenzione e sensibilizzazione sulle reali necessità delle persone affette da sordità e da problematiche del linguaggio, ha presentato il suo sportello di ascolto che fornisce supporto psicologico, medico e logistico ai soggetti colpiti da queste patologie.

- Nella zona di Como è stata segnalata l'iniziativa di un Fratello dentista e di altri Fratelli medici impegnati a realizzare un servizio per la cura gratuita dei denti alle persone in grave difficoltà economica.

- A Cesenatico un gruppo di Fratelli è a lavoro cure dentarie gratuite nelle zone più colpite dalla crisi.

- La Fraterna Solidarietà di Sassari ha fatto il punto sulla sua attività e ha annunciato che, il prossimo mese, distribuirà gratuitamente la protesi dentaria numero 600.

- Il Piccolo Cosmo, che ospita malati e familiari in stato di bisogno per tutto il periodo della degenza e delle cure negli ospedali della città e provincia, ha illustrato la sua attività

- Gli Asili Notturni di Torino hanno diffuso le cifre aggiornate relative alle loro iniziative.

## PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

### Fratellanza Fiorentina vicino a chi è in difficoltà

La Fratellanza Fiorentina onlus, l'associazione animata dai Fratelli di Firenze e dalle esponenti dell'Ordine della Stella d'Oriente, anche quest'anno ha messo a disposizione un numero cospicuo di tessere pre - pagate anonime di una catena di supermercati alimentari da distribuire a coloro che versano in difficoltà. L'iniziativa è stata realizzata nella più assoluta riservatezza a garanzia della privacy di coloro che versano in stato di bisogno. L'associazione ha anche avviato rapporti con l'Istituto di Istruzione Superiore Leonardo da Vinci di Firenze attivo dal 1865 in città e che ha formato e continua tutt'oggi a formare migliaia di giovani, per dotarlo di una serie di strumenti informatici utili alla didattica. In particolare sono state attrezzate tre aule con lavagne multimediali, e personal computer. Tre classi di studenti, al rientro dalle vacanze natalizie, hanno avuto la sorpresa di trovare questi strumenti nelle loro aule. A sostenere la onlus l'impegno degli associati, dei massoni e delle 'stelle d'oriente', e del 5x1000. Negli ultimi anni sono oltre dieci i progetti solidaristici messi in campo dall'associazione.



## CAMERANO

### Gli Asili Notturni di Torino "in trasferta" nelle Marche

Gli Asili Notturni di Torino "in trasferta" nelle Marche. Un ambulatorio dentistico superattrezzato a disposizione di coloro che versano in condizioni di necessità e non hanno possibilità di pagarsi le cure necessarie aprirà i battenti a Camerano, in provincia di Ancona, entro il prossimo febbraio. Il 20 dicembre si è tenuta la cerimonia di presentazione dell'iniziativa di cui si occuperanno due Fratelli dentisti, Paolo Corallini Garampi e Antonio Colletta. All'evento sono intervenuti il sindaco Massimo Piergiacomini, l'assessore Jacopo Facchi, la responsabile del Primo settore Gabriella Ravasi, il Gran Maestro Aggiunto e presidente degli Asili Notturni Sergio Rosso e alcuni esponenti della Comunione marchigiana. L'iniziativa, la cui realizzazione è stata resa possibile grazie all'impegno profuso dai Fratelli sul territorio, è frutto di un accordo con l'amministrazione comunale, che oltre a mettere a disposizione la sede del centro, provvederà anche alla selezione dei pazienti attraverso i servizi sociali.



VIBO

## Cena di beneficenza delle cinque logge

Le cinque logge vibonesi che fanno capo al Grande Oriente d'Italia, la "Michele Morelli" (153), la "Giosuè Carducci" (752), la "Monteleone" (1139), la "Gioacchino Murat" (1315) e la "Benedetto Musolino" (1319) si sono ritrovate presso il 501 Hotel per il tradizionale appuntamento della cena natalizia. Promossa come di consueto dalla loggia "Morelli", è l'occasione per lo scambio degli auguri ma, da alcuni anni in qua, è caratterizzata da una connotazione più squisitamente sociale. Nel corso della cena, infatti, viene realizzata una raccolta di fondi, regali e prodotti alimentari in favore di varie associazioni della città. E' stata questa un'idea perseguita con convinzione dall'architetto di origini persiane ma vibonese di adozione Ali Barati, attuale Venerabile della loggia intitolata a Michele Morelli che, essendo stata storicamente la prima ad essere fondata in città, viene chiamata "loggia madre". Ad iniziativa di Barati la cena natalizia è diventata anche un incontro interreligioso, con la presenza dei rappresentanti delle tre confessioni attive in città: cattolica, ortodossa e musulmana. "Siamo convinti ha spiegato che la conoscenza reciproca è in grado di abbattere steccati e barriere, del tutto ingiustificate ed antistoriche". A porgere ai presenti (tra cui anche alcuni massoni illustri provenienti da logge fuori regione) gli auguri di Natale sono stati Barati, che ha tratteggiato brevemente storia e significato della Libera muratoria, e Ugo Bellantoni, Gran Maestro Onorario del Goi. La serata è stata allietata dalle preziose ed apprezzate armonie del gruppo Musica Viva. (Fonte Il Quotidiano del Sud)

### PER LA CASA FAMIGLIA "L. PAVONI"

## DeMolay Italia con i bambini

Il DeMolay Italia e il Gruppo Alumni Praeneste in collaborazione con la Casa Famiglia "Ludovico Pavoni" hanno organizzato un'Epifania speciale a base di musica, spettacolo di intrattenimento e doni, per i bambini figli di immigrati, provenienti da vari paesi dell'Europa, dell'Africa e del Sud America. L'evento si è tenuto a Roma nella Parrocchia di San Barnaba, il cui titolare, Padre Claudio, ha espresso al presidente dell'associazione Luciano Critelli parole di riconoscimento per il costante impegno a favore dei più fragili.



### SALERNO

## Concerto di solidarietà

Il 29 dicembre 2014 il Centro Europeo Ricerche "Antonio Genovesi" di Salerno, con la collaborazione della Compagnia Gregorio VII e dell'Associazione Centro Studi "Giuseppe Moscati", ha organizzato, nella Chiesa Barocca di San Giorgio in Salerno, il "2° Concerto di Solidarietà - Natale 2014". Il programma ha previsto due momenti. Il primo con brani di musica classica eseguiti al Flauto dal Maestro Mauro Bibbò e alla chitarra dal maestro Claudio Cecere. Il secondo con cori di canti natalizi nazionali ed internazionali eseguiti dal Coro Diocesano di Salerno diretto dal maestro Remo Grimaldi. I fondi raccolti, grazie alla notevole affluenza di pubblico, sono stati devoluti a favore dei piccoli ospiti della Casa Famiglia gestita dalla Cooperativa Sociale "Strada Facendo" di Cava de' Tirreni.



### FOLLONICA

## La "N. Guerrazzi" lancia concorso per studenti

La loggia "Nicola Guerrazzi" di Follonica lancia anche quest'anno un concorso riservato agli studenti del penultimo e dell'ultimo anno degli Istituti superiori di Follonica e di Massa Marittima, nonché dei Licei e dei Poli Artistico Grafico Musicale e Commerciale di Grosseto, che dovranno eseguire un elaborato scritto o grafico sul tema: "Identità o metamorfosi?". Più esplicitamente alla soglia dei vent'anni, in questo tempo di crisi, è giusto sognare una vita di ripetitive e stabili certezze o una vita avventurosa e turbolenta, ma con pochi punti fermi? Due le tipologie di espressione: Indirizzo letterario; Indirizzo grafico. I primi classificati nelle due sezioni si aggiudicheranno un premio di 600 euro mentre ai due che arriveranno secondi andrà un premio di 300 euro. Un premio speciale di 200 euro sarà assegnato dal Collegio massonico toscano a due opere nei due settori ritenute particolarmente meritevoli. Sono previsti infine due premi di 300 euro da destinarsi alle attività didattiche, che il Collegio massonico toscano attribuirà agli Istituti degli studenti classificati al primo posto. Gli elaborati dovranno essere consegnati ai dirigenti scolastici entro il 30 aprile. La cerimonia di premiazione avrà luogo in maggio.

**BELLAGIO****Medaglia per i 50 anni di Massoneria a Fumagalli della "G. Washington"**

Il Fratello Edoardo Fumagalli, Venerabile della "George Washington" (1468) di Bellagio, ha ricevuto dal Gran Maestro Stefano Bisi, la medaglia per i suoi 50 anni di Massoneria. La cerimonia ha avuto luogo durante la Tornata del 12 dicembre dell'"Acacia Magistri Cumacini" (1190) di Como. Grande è stata la gioia per tutta la Massoneria comasca.

**COSENZA****Briganti, malviventi o ribelli?**

"Briganti, malviventi o ribelli? Analisi storico culturale del fenomeno del brigantaggio prima e dopo l'Unità d'Italia": è il titolo del convegno che si è tenuto il 10 gennaio al Convento dei Riformati a Calopezzati, vicino Cosenza. A organizzare l'evento la loggia "Prometeo" (1133). Nel corso dell'incontro si è cercato, in particolare, di far luce sulle ripercussioni storico e culturali che il brigantaggio ha avuto. Ha moderato Sergio Tursi Prato. Ha aperto i lavori Carlo De Giacomo, Venerabile della Prometeo. Poi hanno preso la parola Mario Meligeni, Venerabile della "Quatuor Coronati" (991) di Firenze, Marcello Collòca Presidente del Collegio Circo-scrizionale della Calabria, Antonio Seminario Primo Gran Sorvegliante, Pasquale La Pesa Secondo Gran Sorvegliante. Ecco i relatori: Amedeo Colacino, Sindaco di Motta Santa Lucia (Cosenza); Pasqualino De Rose, Sindaco di Altilia (Cosenza); Michele Chiodo; Luca Petroni; Marcello Vicchio; Giovanni Zagarese. In mattinata, prima del meeting c'è stato anche un momento rituale.

**CROTONE****Una lapide massonica nel cimitero**

Le due logge di Crotone, "I Pitagorici" (387) e "Mediterraneo" (1195), hanno ottenuto dall'amministrazione comunale l'autorizzazione a titolo gratuito a collocare nel cimitero cittadino una lapide in pietra scolpita per onorare la memoria collettiva di tutti coloro che durante la propria esistenza hanno contribuito a divulgare i principi universali della Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. I lavori sono stati realizzati nell'area verde dove sorgeva il vecchio ossario. E' qui che è stata collocata una lastra in marmo, con sopra inciso il simbolo massonico raffigurante la squadra sovrapposta al compasso, opera di un Fratello, sorretta da un cippo a forma triangolare con l'indicazione delle date di fondazione delle due logge, che hanno curato anche la sistemazione della zona circostante, piantando cinque alberi di acacia, realizzando 18 colonnine legate tra loro da un cordone azzurro riprodotto sette nodi d'amore e creando un viottolo che conduce alla lapide lastricato di pietre bianche e nere. All'inaugurazione, che si è svolta il 30 novembre, hanno preso parte oltre ai Venerabili delle due officine, Pasquale Scalise dei "Pitagorici" e Enzo Talotta della "Mediterraneo", numerosi dignitari e Fratelli delle due officine.

**FERRARA****70 anni della "Savonarola". Massoneria tra passato e futuro**

"La Massoneria del Grande Oriente d'Italia e l'Ordine della Stella d'Oriente: storia, finalità e prospettive": è stato il tema dell'incontro pubblico che si è tenuto sabato 24 gennaio nella Sala della Musica del Complesso di San Paolo a Ferrara nell'ambito delle celebrazioni del 70° Anniversario di Fondazione 1945 - 2015 della loggia "G. Savonarola" (104). Ha introdotto i lavori l'avvocato Giangiacomo Pezzano, presidente del Collegio Circo-scrizionale dell'Emilia Romagna. Sono intervenuti Elda Levi, Worthy Grand Matron - Gran Capitolo d'Italia, Ordine della Stella d'Oriente; il filosofo Claudio Bonvecchio, docente all'Università dell'Insubria e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia. Ha moderato il dibattito Stefano Mandrioli, Gran Rappresentante del Grande Oriente.

## ROMA

## La "San Giovanni di Scozia" a Bruxelles

Una delegazione della loggia "San Giovanni di Scozia" (1368) di Roma il 12 gennaio si è recata in visita a Bruxelles alla gemellata "Chevalier Ramsay" (4) Gran Loggia Regolare del Belgio, per la cerimonia di installazione del nuovo Maestro Venerabile, Andrew Simsky. Erano presenti all'installazione, oltre ai Fratelli dell'officina di Roma, anche il Gran Rappresentante Adriano Tuderti, Angelo Giallongo per l'"Agape" (1381) di Noto e il secondo sorvegliante della loggia siciliana.



## MASSA MARITTIMA

## Delegazione di "Giustizia e Libertà" a Praga

Una delegazione di Fratelli della Loggia "Giustizia e Libertà" (823) di Massa Marittima, guidata dal Venerabile Alessandro Bindi, il 13 dicembre scorso è stata invitata a partecipare ad una tornata rituale in grado di Apprendista della "Santini" (22) di Praga appartenente alla Gran Loggia della Repubblica Ceca ma che conduce i propri lavori in italiano. Erano presenti Fratelli anche di molti altri Orienti italiani (Pescara, Napoli, Lanciano, Taranto e altri), nonché il Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente ed il Gran Rappresentante della Repubblica Ceca presso il Goi.



I lavori rituali hanno ruotato intorno a una Tavola del Segretario dedicata al tema "l'Amore Fraterno e l'insediamento delle cariche di Loggia". Dopo chiusura del Libro Sacro è stato celebrato il suggestivo rituale del matrimonio Massonico di un Fratello di Loggia. Il Venerabile ha portato il saluto di tutti i Fratelli della "Giustizia e libertà" ed ha invitato i Fratelli praghensi a ricambiare la visita. Ha consegnato poi al suo omologo ospite il gioiello dell'officina, un volume contenente Tavole dei Fratelli e una copia del Codice Minerario del 1300 della repubblica di Massa Marittima, uno dei più antichi d'Europa.

## VELLETRI

## Feriae Latinae. "Le trasposizioni del sacro"

E' da 10 anni che la "Costantino Nigra" (706) di Velletri, in collaborazione con il Comitato di Festeggiamenti per le Feriae Latinae, organizza le Feriae Latinae. La VI edizione si è tenuta sabato 17 gennaio e vi hanno partecipato oltre 70 persone. Tema di quest'anno la "Trasposizione del Sacro". Dopo un breve saluto del maestro venerabile David Haboba e del rappresentante del Comitato, Federico Fuscà, Giudice del Tribunale Circo-scrizionale del Lazio, la parola è passata ai relatori Pietro Mander, archeologo orientalista e Giancarlo Rinaldi, storico delle Religioni entrambi



docenti all'Oriente di Napoli. L'evento è stata occasione di approfondimento di una tematica di grande interesse che ha offerto anche l'opportunità di rivivere una antica tradizione. Un tempo i popoli federati del Lazio, durante le Feriae, deponevano le armi e si recavano in processione lungo la via Sacra, dal lago di Nemi (Tempio di Diana) sino al Tempio di Giove Laziale, posto sul Monte Cavo, dove, per sancire e rinverdire l'antico patto, accendevano un falò e mangiavano viscere di toro bianco. Alla stessa stregua degli antichi, i Fratelli della "Nigra" di Velletri hanno voluto attrarre i Fratelli Romani per dibattere temi legati alla sacralità di miti e riti. Le precedenti edizioni hanno riguardato il Mitreo di Marino (2005), la via Sacra e il Monte Cavo, la rimozione dell'Altare dedicato alla Dea Vittoria (riflessione sulla Tolleranza), la Sacralità del Lazio Antico.

## FIRENZE

## Addio al fotoreporter Giampaolo Ghilardi

Addio al Fratello Giampaolo Ghilardi passato il 2 gennaio scorso all'Oriente Eterno. Nato a Livorno 74 anni fa aveva dedicato tutta la vita alla sua grande passione, la fotografia, guidando la storica Foto Locchi di via del Corso, a Firenze. Ghilardi, che ha contribuito al successo e alla costituzione del prestigioso Archivio Locchi, aveva iniziato la sua attività a metà degli anni Sessanta. Durante l'alluvione di Firenze scattò alcune delle immagini che hanno fatto il giro del mondo, tra cui quelle dell'"inferno" del Mercato Centrale di San Lorenzo. Ghilardi ha lavorato a lungo per l'Ansa, ma non si è occupato solo di cronaca. Ha prestato il suo obiettivo anche ai grandi atelier della moda, da Gucci a Ferragamo a Hermès. Ha lavorato anche con il Teatro Comunale di Firenze. Iscritto alla Massoneria, faceva parte della loggia "Concordia", la più antica dell'Italia unita, i cui iscritti nel 2011 decisero di rendere pubblici i propri nomi.



## COS'È LA MASSONERIA

### Il Gran Maestro Aggiunto Fedele al “Cortile dei Gentili”

“Il Cortile dei Gentili” è il nome che la Biblioteca regionale di Messina, diretta da Sergio Todesco, ha dato a un ciclo d'incontri durante i quali donne ed uomini di diversa estrazione politica e culturale si confrontano su temi di rilievo per la vita cittadina. “Forme associative, palesi ed occulte” è stato l'argomento del più recente incontro svoltosi il 17 dicembre. A relazionare con Giovanna La Maestra, attiva protagonista del volontariato cattolico e fondatrice dell'associazione “La Ragnatela”, Santi Fedele, Professore ordinario di Storia contemporanea nell'Ateneo messinese che, intervenendo nella qualità di Gran Maestro aggiunto del Goi, ha sinteticamente ma efficacemente illustrato peculiarità e finalità dell'Istituzione, sottolineando in particolare come la più assoluta trasparenza (a cominciare da un sito attraverso il quale è possibile a chiunque seguire “in diretta” la vita del Goi) ne contraddistingua l'articolazione interna e le relazioni esterne. Numerosi gli interventi e le richieste di approfondimenti e chiarimenti ai quali il relatore ha risposto in termini chiari ed esaurienti. Da segnalare i riflessi dell'avvenimento sulla stampa cittadina e in modo particolare la nota di commento di Dino Calderone apparsa sull'ultimo numero del settimanale “Centonove”.

## LE FINALITÀ DELLA LIBERA MURATORIA

### Incontro con il Gran Maestro Onorario Sessa

“Parliamo di Massoneria” è il tema che è stato al centro della conferenza, tenuta il 24 gennaio a Roma presso Hotel Club House Roma a Roma dal Gran Maestro Onorario Luigi Sessa, fra i massimi esperti di Libera Muratoria a livello internazionale e autore di numerosi libri. L'obiettivo dell'incontro, al quale è seguito un dibattito, quello di far conoscere meglio un'Istituzione, che ha visto tra i suoi affiliati uomini come Mozart, George Washington, Oscar Wilde, Giuseppe Garibaldi e molti altri illustri personaggi, incluso Gustave Loehr, che insieme a Paul Harris fu, nella Chicago del 1905, uno dei quattro fondatori del primo Rotary Club al mondo. L'evento, che ha rappresentato un'importante occasione di dialogo, è stato riservato a pochi uditori che vi hanno preso parte su prenotazione. Il contributo per la partecipazione è stato destinato a sostegno dei progetti annuali di Club: Famiglie Sma ed Equoevento.

## RSAA

### Italia-Europa, tra fiscal compact e spending review

Italia-Europa tra fiscal compact e spending review: è il titolo del convegno organizzato dal Supremo Consiglio del 33° e ultimo grado del Rito Scozzese Antico e Accettato per la giurisdizione massonica italiana. L'evento si è tenuto il 24 gennaio a Roma all'Hotel The Westin Excelsior (Via Vittorio Veneto, 125). Ha introdotto i lavori il professor Corrado Balacco Gabrieli. Sono intervenuti il Sovrano Gran Commendatore dello RSAA Luigi Milazzi e il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi. Il professor Giulio Sapelli (Università degli studi di Milano) ha tenuto una relazione su “L'Europa nella decadenza dell'ordine mondiale”. “Verso quale Europa?” è stato l'interrogativo al centro dell'intervento dell'on. Antonio Martino. “La nuova idea di Stato tra liberismo e neoprogrammazione” è stato invece il tema affrontato dall'on. Giuseppe Caldarola, mentre del “Costo della non-Europa” ha parlato il sen. Mario Mauro. Il prof. Nicola Rossi (Università di Tor Vergata) ha tenuto una relazione dal titolo “Entrare nell'Euro. Sul serio”. E' seguito il dibattito. Ha concluso Balacco Gabrieli.

## SEMINARIO A BELLARIA

### Sulla natura del Rito Simbolico Italiano

“Sulla natura del Rito Simbolico Italiano”: è il titolo del seminario che si è tenuto il 24 gennaio, organizzato dalla Serenissima Gran Loggia di Rito Simbolico Italiano l'Hotel Principe di Bellaria (RN), in Via Giovanni Pascoli 1 (ang. Piazzale Kennedy). L'evento vuol essere una riflessione a tutto tondo su uno spazio centrale nella Libera Muratoria nazionale. “Di un Rito così unico”, “orgoglioso e geloso custode dell'autentica Massoneria Italiana tanto da essere definito Sentinella dell'Ordine” non fosse altro per la sua italianità e per le radici storiche che affondano in un inestimabile patrimonio si vuole riaffermare – si legge in una nota – che non può essere inteso soltanto come qualcosa di un prezioso passato da tenere in uno scrigno, ma come un bene che per essere trasmesso nella sua straordinarietà va costantemente arricchito per il presente e per l'avvenire”. Il seminario ha preso il via con una introduzione del Serenissimo Presidente del Rito Simbolico Italiano Giovanni Cecconi. Sono seguite le relazioni di Francesco Borgognoni (Il Rito Simbolico nella tradizione del Grande Oriente d'Italia), di Giorgio Fedocci (La vera filantropia nel Rito Simbolico Italiano) e di Ottavio Gallego (Il Maestro), di Gianmario



Giovanni Battista Piranesi, Bassorilievo antico nel Portico della Chiesa dei SS. Apostoli - Roma

Gelati (Il simbolo nel Rito Simbolico Italiano), di Moreno Neri (La Maestria e la questione degli Alti Gradi) e di Massimo Rizzardini (Verso l'Oriente Eterno. Il Rito Simbolico e la filosofia cremazionista). A conclusione sono stati organizzati gruppi di approfondimento.

## FUNDACIÓN VOCACIÓN HUMANA

### La scoperta del sé. Lezioni a Sarns

La Fundación Vocación Humana in Italia ha organizzato per sabato 14 e domenica 15 febbraio presso l'Haus St.Georg a Sarns (Bresanone) un seminario nel corso del quale verranno approfonditi alcuni temi affrontati negli incontri che si sono già tenuti presso la Fondazione Eranos ad Ascona, lo scorso febbraio, e presso L'Umanitaria di Milano lo scorso settembre, entrambi dedicati alla ricerca e scoperta di quella consapevolezza che è data come possibilità ad ogni persona, uomo o donna, di seguire la propria vocazione. Come nelle precedenti occasioni, il seminario comprenderà, oltre alle lezioni teoriche, anche dei momenti di dialogo, di meditazione e di tutoraggio individuale. Saranno inoltre consegnati dei materiali di studio, sui quali i partecipanti potranno approfondire ulteriormente gli argomenti trattati: tra questi, "vocazione e silenzio", "vocazione e sacrificio", "vocazione e cambiamento", "vocazione e pienezza", "vocazione e vita quotidiana", "vocazione e preparazione alla morte" e "vocazione e autorealizzazione". L'evento sarà un'occasione oltre che di apprendimento e scoperta di sé, anche di condivisione e di incontro.

## WORKSHOP SULLA MASSONERIA

### Ricercatori a confronto a Washington

Un convegno dedicato alle Massonerie tra le due sponde dell'Atlantico è stato organizzato da Jessica Harland-Jacobs della University of Florida e da Jan C. Jansen del German Historical Institute Washington DC), per mettere in contatto specialisti della storia della Massoneria e giovani ricercatori su temi come, per esempio: i rapporti tra le Massonerie europee e americane, il ruolo della Massoneria nelle comunità d'emigrati, l'impianto nelle città portuali, il ruolo svolto nelle grandi rivoluzioni americana e francese, la Libera Muratoria in Africa e le obbedienze afro-americane, la partecipazione alla lotta contro la schiavitù. Il workshop, in programma a Washington il 4 e il 5 dicembre prossimo, si svolgerà in lingua inglese e chi intende parteciparvi deve inviare un breve abstract di non più di 400 parole e una breve curriculum accademico, certificato dall'istituzione di appartenenza, entro il 31 marzo a Jessica Harland-Jacobs (harlandj@ufl.edu) oppure a Jan C. Jansen (jansen@ghi-dc.org).



## SALVATOR ROSA IN MOSTRA A CHIASSO

### Trasformazioni tra alchimia, arte e poesia

"Trasformazioni tra alchimia, arte e poesia". In mostra a Chiasso su iniziativa del Comune il grande incisore seicentesco Salvator Rosa. L'inaugurazione si terrà il primo febbraio alle 15,30 al m.a.x museo di via Dante Alighieri. Alla vernice saranno presenti Patrizia Pintus Capo Dicastero Cultura, Chiasso; Werner Oechslin, professore emerito di Storia dell'arte e Storia dell'architettura, Politecnico Federale di Zurigo; Claudio Bonvecchio, professore ordinario di Filosofia delle scienze sociali all'Università Insubria. L'esposizione a cura del professor Oechslin e di Nicoleta Ossanna Cavadini sarà visitabile fino al 12 aprile dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Le visite guidate saranno gratuite – basterà pagare semplicemente il biglietto d'ingresso – domenica 8 febbraio e domenica 12 aprile ore 10. Sono su prenotazione per associazioni, gruppi, scolaresche. Sono previsti laboratori didattici, dedicati a Disegno, Matrice, Stampa, Mitologia e simboli, L'arte di copiare, per i quali è obbligatoria l'iscrizione (eventi@maxmuseo.ch - T +41 (0)91 695 08 88). In programma anche alcune iniziative a latere: il 25 marzo, in collaborazione con il Circolo "Cultura, insieme", è stata organizzata una conferenza stampa, che terrà il professor Bonvecchio dedicata al tema Esoterismo e alchimia fra arte e grafica nell'opera di Salvator Rosa. L'appuntamento è per le ore 20 presso il foyer del Cinema Teatro; l'associazione amici del m.a.x. museo ha in programma un incontro sempre presso il Cinema Teatro per il 15 marzo alle 16 con Vittorio Sgarbi e Alessio Bidoli, racconto per immagini e suoni: "Il Fin La Meraviglia ovvero il Barocco in Arte e Musica" seguito da una visita guidata alla mostra con standing dinner alle 18. E' obbligatoria l'iscrizione entro il 13 febbraio.





LA CELEBRE STATUA DI FERRARI

# Adriano Colocci, grande ispiratore del monumento a Giordano Bruno

*Compasso aperto tra Roma e Jesi. Fu l'illustre Fatello jesino iniziato massone il 6 giugno 1876 nella loggia Tito Vezio di Roma il principale animatore del primo comitato per la statua dedicata al filosofo nolano*

di Mauro Luminari\*

Tutti i massoni conoscono la travagliata storia del monumento dedicato a Giordano Bruno realizzato da Ettore Ferrari – Gran Maestro dal 1904 del Grande Oriente d'Italia – inaugurato nel giugno 1889 a Campo de' Fiori in Roma, alla presenza di oltre tremila fratelli che sfilarono per le vie della capitale dietro un centinaio di labari massonici. E' universalmente ritenuto la bandiera della Massoneria italiana, il simbolo della libertà di pensiero e monito contro l'inquisizione e la tirannide clericale. Ma forse non tutti i Fratelli sono al corrente che il principale animatore del primo comitato per il monumento a Giordano Bruno, fu un illustre Fatello jesino iniziato massone il 6 giugno 1876 nella loggia Tito Vezio all'Oriente di Roma. Stiamo parlando del marchese Adriano Colocci, poliedrico scrittore e uomo politico italiano (Jesi

1855 – Roma 1941), discendente per parte di madre di Amerigo Vespucci. I particolari della sua vita li rimandiamo alla più esaustiva enciclopedia Treccani, ma qui vorrei ricordare che il Colocci fu totalmente un libero pensatore, mai prono al potere costituito e al denaro. Era figlio di Antonio Colocci, combattente con Mazzini per la Repubblica Romana e poi tra i maggiori fautori e finanziatori del risorgimento marchigiano. Antonio e il figlio sono citati e riveriti negli archivi storici di Roma, Firenze, San Marino. Adria-



no è conosciuto e stimato a Londra, Atene, Sofia, Malta, Buenos Aires, San Paolo del Brasile, Egitto, Libia etc. Nel 1880 diresse il Corriere delle Marche, oggi Corriere Adriatico principale quotidiano d'informazione delle Marche. Fra i suoi numerosi scritti: La Grecia e la diplomazia (1886); In Oriente (1887); Zingari storia di un popolo errante (1889); La crisi argentina e l'emigrazione italiana in Sud America (1892); Prima l'Adriatico (1915).

Il primo Comitato che iniziò la sottoscrizione per il monumento a favore di Giordano Bruno venne fondato, su iniziativa del drammaturgo Pietro Cossa, nel marzo del 1876 da un gruppo di giovani studenti universitari a Roma. Dai diari autografi del Colocci e da un documento consultato presso The Warburg Institute e l'Istituto Italiano per gli Studi Filo-

sofici, Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia", redatto dall'allora direttore del giornale La Lombardia Alfredo Comandini, si racconta dettagliatamente la storia del monumento e il coinvolgimento del marchese jesino. Ne riporto di seguito alcuni stralci. <<Lo studente in giurisprudenza Adriano Colocci, a cui Pietro Cossa aveva data l'idea del monumento a Bruno, parlò per la prima volta della cosa con me – il sabato 4 marzo 1876 in Piazza Colonna. (...) In mezzo agli studenti l'idea

attecchì prontamente e la domenica 12 Marzo 1876 nella sala delle Logge Massoniche in via della Valle fi tenuta la prima adunanza dei promotori che si trovarono in 25". Circostanza presente e suffragata anche nel diario del marchese jesino che però conferisce al comunardo Armand Levy la paternità dell'idea originale. <<Le adunanze si susseguirono il 13, 14, 15, 17 marzo... Adriano Colocci presiedeva le nostre riunioni, io fungeva da segretario - economo... L'editore Capaccini ebbe affidata a noi la fornitura degli stampati, che furono impressi nella tipografia in piazza dell'Apollinare, nel cortile del palazzo Altemps, dove era la Università Vaticana. In quella tipografia il sabato 18 marzo 1876, furono corrette da Colocci e da me le bozze del manifesto che il 19 marzo venne affisso in Roma, spedito in tutta Italia>>.

Il comitato affidò a Colocci il compito di compilare una biografia popolare e succinta di Bruno da contrapporre per provocazione a quella ben più famosa del loro professore cattolico Domenico Berti. Nasce così il libro "Giordano Bruno, cenni biografici e documenti" edito da Francesco Capaccini Editore nel 1876 e oggi conservato presso la Biblioteca Universitaria di Pavia. Nei suoi diari Adriano Colocci annota che fu iniziato fratello massone il 6 Giugno 1876 nella loggia Tito Vezio all'Oriente di Roma. Scrive inoltre che nella loggia erano già massoni molti dei promotori del comitato universitario per il monumento a Giordano Bruno come Pietro Cosca e lo stesso Alfredo Comandini.

Sono documenti straordinari che ho studiato con il cuore gonfio di emozione, pagine di diario manoscritte che rievocano anni di grande fermento e coraggio, dove l'embrione di un'idea prese forma nell'ambiente universitario e si sviluppò in seno alla Massoneria fino alla successiva costituzione del secondo comitato internazionale a cui parteciparono, tra gli altri, nomi eccellenti come Ernst Renan, Victor Hugo, Herbert Spencer, Giosuè Car-

ducci, Francesco Crispi, Adriano Lemmi e che nella lista delle oblazioni, come riportato dal resoconto di Comandini (e nei diari del Colocci), per l'autofinanziamento annovera il generale Giuseppe Garibaldi da Caprera.

Alla luce delle vicende narrate in questi documenti si evince che probabilmente senza l'attivismo di Adriano Colocci, che scrisse anche il manifesto per gli universitari francesi, e dell'impegno nel primo comitato dal 1876 al 1880, forse altri non avrebbero pensato di farsi promotori del poi compiuto monumento a Giordano Bruno. Il giovane marchese jesino pagò il suo credo e impegno lottando contro il potere clericale romano e fu costretto a continuare in Toscana gli studi universitari. Si apre quindi il compasso massonico tra Roma e Jesi dove sul muro del Teatro Moriconi, in passato sede



Adriano Colocci

del Tribunale dell'Inquisizione, si trova proprio una targa realizzata in memoria di Giordano Bruno.

Nella sua città natale la figura del marchese Colocci Vespucci dovrebbe essere rivista e rivalutata, perché in questi documenti si trovano le prove tangibili della migliore stagione della Massoneria italiana e dove l'attivismo di Adriano ci ri-

corda che, oggi come ieri, i fratelli liberi muratori devono lottare per ritrovare quel ruolo di eccellenza che a loro spetta all'interno della società.

Come disse Ettore Ferrari nel suo discorso di insediamento da Gran Maestro "... la Massoneria non deve tenersi costantemente isolata e nell'ombra, ma scendere a contatto della vita, combattere alla luce del sole le sante battaglie dell'alta sua missione per la tutela della giustizia e per la grande educazione. Nuovi bisogni presentano nuovi problemi; nuovi problemi esigono nuove soluzioni; da nuovi doveri scaturiscono nuovi diritti. La Massoneria non può, non deve chiudere gli occhi alla nuova luce, ma fissarla, scrutarla e dirigerla".

\* giornalista

## LA PROPOSTA

### Il 17 febbraio, giornata del libero pensiero

Il 17 febbraio è una data importante: è il giorno in cui nel 1600 venne messo al rogo in piazza Campo de' Fiori a Roma Giordano Bruno, che l'inquisizione aveva condannato come eretico; ed è il giorno in cui con l'editto delle Lettere Patenti, il re Carlo Alberto, concedeva i diritti civili ai valdesi e, successivamente, agli ebrei, premessa fondamentale per la libertà religiosa in Italia. Una data nella quale la Consulta Torinese per la laicità delle Istituzioni, rilanciando l'appello del mondo evangelico, propone di istituire la "Giornata della libertà di pensiero, di coscienza e di religione" e che verrà intanto celebrata con una manifestazione che si terrà nel capoluogo piemontese presso la Sala dell'Unione Culturale "Franco Antonicelli" in via Cesare Battisti 7/B. Alle 17 è in programma il film "Giordano Bruno" (1973) con Gian Maria Volontè, un'opera che ricostruisce le ultime due fasi - a partire dal 1592 - della vita del filosofo nolano: gli anni di Venezia e quelli di Roma nelle mani dell'inquisizione pontificia, segnati dalla prigionia, dalle torture e infine dalla morte. Alle 19,15 verrà proiettato il dialogo teatrale "Le fiamme e la ragione" (2008) con Corrado Augias, protagonista e autore dello spettacolo e il commento introduttivo di Gustavo Zagrebelsky. Alle 21 verrà trasmessa la pièce "L'ultima notte di Giordano Bruno" di Assemblea Teatro da un'idea di Renzo Sicco regia di Renzo Sicco e Lino Spadaro con Giovanni Boni, Marco Pejrolo e Paolo Sicco, musiche di John Foxx e Franco Battiato. Alle 22 spazio al dibattito su Giordano Bruno e sulle Lettere Patenti di Carlo Alberto. Introdurrà Manfredi Motagnana, presidente onorario dell'Unione Culturale "Franco Antonicelli". Interverranno Tullio Monti, presidente della Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni, Renzo Sicco, presidente di Assemblea Teatro, Sergio Velluto, presidente del Concistoro della Chiesa Valdese di Torino, Bruno Segre, presidente onorario dell'Associazione Nazionale Libero Pensiero "Giordano Bruno", Renato Lavarini, presidente del Collegio Circoscrizionale Piemonte e Valle d'Aosta del Grande Oriente d'Italia. L'ingresso è libero.

“ È il punto principale della felicità  
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice\* di benvenuto “ERASMO”,  
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

*\*il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



# Un giallo a tinte massoniche

**Un insolito Sherlock Holmes è il protagonista di questo romanzo breve di straordinaria e fedele ambientazione vittoriana firmato da Luca Sartori. Un apocrifo rispettoso ma ricco di riferimenti a simboli esoterici e dai molti livelli di lettura**

di Marco Rocchi

Chi ama le storie di Sherlock Holmes, le sue bizzarre avventure, il suo umorismo tagliente, la sua proverbiale logica deduttiva, non potrà fare a meno di apprezzare l'ultima fatica letteraria di Luca Sartori, "Sherlock Holmes e il labirinto della solitudine".

Sartori, torinese di nascita ma urbinato di adozione, classe 1973, già autore di altri racconti nella stessa collana "Sherlockiana" di Delos Digital editore ("Sherlock Holmes e l'ultimo pre-raffaellita" del 2013, "Il cane e l'anatra" del 2014) ci porta nuovamente nel mondo che gli appassionati di Sherlock Holmes conoscono bene, con una grande capacità di riproporre le ambientazioni vittoriane di fine secolo XIX e di proporci – in un'epoca di noir violenti al limite dello splatter – un salto a ritroso in un tempo in cui il raziocinio vale più della forza fisica, lo humour più del turpiloquio. Il suo "Sherlock Holmes e il labirinto della solitudine" è un romanzo breve che appartiene a quello che gli sherlockiani definirebbero come un apocrifo rispettoso del Sacro Canone (ossia conciliabile con l'insieme dei 56 racconti e dei 4 romanzi su Holmes scritti dall'inventore del personaggio, il massone Sir Arthur Conan Doyle).

Quello degli apocrifi sherlockiani è un sottogenere col quale si sono cimentati grandi giallisti del calibro di Ellery Queen e John Dickson Carr. Il motivo, però, per cui ce ne occupiamo qui è che nel racconto di Sartori affiorano vari riferimenti massonici: una spilla con una "tripla Tau, emblema del sacro Arco Reale", "un labirinto di siepi che ricalca un simbolo massonico", con "una squadra e un compasso che s'intersecano, con una grande G al centro" e, infine, due protagonisti massoni. Ma, se non è insolito trovare tali riferimenti nella saga holmesiana originale (il Sacro Canone, appunto), è più raro trovarne negli apocrifi. Non rari sono anche i riferimenti massonici nella letteratura noir contemporanea, ma – se si escludono i gialli di Eric Giacometti e Jacques Revenne, e il recente riferimento di Marco Malvaldi in "Argento vivo" di



cui è stata data notizia in Erasmo n.3 – 4, 2014, p.11) – raramente essi sono benevoli nei confronti della Massoneria (basti pensare a tutta la letteratura gialla a forti tinte antimassoniche di Michele Giuttari). Ebbene, in "Sherlock Holmes e il labirinto della solitudine", in risposta a uno scettico Watson che pronosticava: «Un massone, avrei dovuto immaginare che ci fosse sotto qualcosa del genere», Sartori fa dire a Holmes: «Un massone non è necessariamente un assassino, Watson. (...) Ogni massone deve perfezionarsi attraverso lo studio per raggiungere la più elevata 'illuminazione interiore'. L'antica sapienza dei framassoni, costruttori di chiese, veniva trasmessa oralmente e rimaneva segretamente impressa nelle loro costruzioni. Solo attraverso l'osservazione e la meditazione su di esse gli iniziati potevano aspirare a giungere ai più alti gradi della conoscenza». Dunque, Sartori mostra un Watson vittima

dei tipici pregiudizi antimassonici, mentre Holmes – che addirittura nel racconto afferma di essere stato l'autore di un saggio dal titolo "Simbologia massonica e giardini dell'epoca georgiana" – rappresenta colui che ha compreso il vero spirito della Massoneria.

Ma da dove nasce questo interesse di Sartori per la Massoneria? Lo abbiamo chiesto direttamente all'Autore, che così ha risposto: In realtà il mio interesse per la massoneria è puramente storico – letterario. Ammetto candidamente di non essere un accanito studioso della massoneria, ma ho sempre pensato che abbia un certo fascino dovuto al suo essere esoterico e, in particolar modo, all'essere malvista da chi la vede da fuori e da lontano. Il pregiudizio che sussiste nei confronti della massoneria è ciò che, paradossalmente, la rende affascinante da una prospettiva giallistica. Ecco perché molti autori di gialli l'hanno spesso "incastrata" nei meandri di una trama. Lo stesso Conan Doyle ne ha parlato in *The Valley of Fear*, e dunque l'allaccio canonico mi ha fatto sentire in diritto di riproporla in questo mio apocrifo, sebbene con un ruolo secondario. Ricor-

Ma da dove nasce questo interesse di Sartori per la Massoneria?

Lo abbiamo chiesto direttamente all'Autore, che così ha risposto:

In realtà il mio interesse per la massoneria è puramente storico – letterario. Ammetto candidamente di non essere un accanito studioso della massoneria, ma ho sempre pensato che abbia un certo fascino dovuto al suo essere esoterico e, in particolar modo, all'essere malvista da chi la vede da fuori e da lontano. Il pregiudizio che sussiste nei confronti della massoneria è ciò che, paradossalmente, la rende affascinante da una prospettiva giallistica. Ecco perché molti autori

di gialli l'hanno spesso "incastrata" nei meandri di una trama. Lo stesso Conan Doyle ne ha parlato in *The Valley of Fear*, e dunque l'allaccio canonico mi ha fatto sentire in diritto di riproporla in questo mio apocrifo, sebbene con un ruolo secondario. Ricor-



Statua di Sherlock Holmes a Edimburgo

diamo che anche lo stesso Professor Moriarty è sospettato di essere un massone. La massoneria non è il tema portante del romanzo, infatti, ma solo un espediente che mi è servito per confondere un po' le acque. Per quanto mi riguarda, non ho pregiudizi di sorta (ahimè messi in bocca al buon Watson), non ho un approccio morale rispetto alla massoneria. Non mi chiedo se sia buona o cattiva, ma quanto possa essere interessante dal punto di vista puramente narrativo. C'è poi l'elemento dell'architettura, che io amo molto, e che, in questo romanzo, unisce il motto massonico alla storia del landscape design in Inghilterra. Chiunque abbia un minimo di familiarità con la storia inglese non può ignorare quanto il paesaggio (ivi compresi i giardini) siano stati importanti. Sono sempre stato affascinato da quella piccola rivoluzione architettonica che, a partire dalla fine del Settecento, con il



Simbolo del Tau

l'ideale massonico dove la squadra e il compasso simboleggiano la rettitudine e il cerchio divino, e l'aspirazione alla conoscenza più alta che appartiene al personaggio di Virgil Culberston, vittima della sua stessa ambizione.

picturesque movement, ha trasformato l'Enlightment garden nel giardino romantico e "selvaggio". Il giardino – labirinto del romanzo ha un'estetica massonica e una concezione illuminista, ma credo che al tempo stesso rappresenti il tentativo di ordinare i pensieri e le emozioni, tentativo che naturalmente fallisce. In questo senso è anche "romantico". Il disordine emotivo e morale trionfa sull'ordine architettonico. E ovviamente non potevo non associare la perfezione "illuminata" del labirinto di Bramblerose Hall (nome immaginario, dove Bramblerose è l'elemento linguistico selvaggio, volendo dire "rosa canina") al-

## ROMANZO A QUATTRO MANI

# Il sangue dei Fratelli

***Una città dell'Emilia, una squadraccia fascista che irrompe in una Casa Massonica, due cadaveri in camicia nera e un integerrimo commissario. Firmato da Mariani e Ronchi con prefazione del Gran Maestro Stefano Bisi***



Italia. 26 ottobre 1925. Poche settimane prima della promulgazione delle leggi "liberticide" che metteranno al bando la Massoneria e le altre libere associazioni che potrebbero essere di ostacolo alla dittatura del Duce. E' questo lo scenario in cui si svolge la trama del libro "Il sangue dei Fratelli", l'appassionante romanzo a quattro mani di Maurizio Mariani e Vito Ronchi pubblicato da SBC edizioni. Gli eventi coinvolgono una non specificata, e immaginaria, città dell'Emilia, nella quale le camicie nere si stanno definitivamente impadronendo del potere e imponendo con la forza il proprio volere. Una squadraccia fascista irrompe nella locale Casa Massonica, devastandone il Tempio, e cercando di impossessarsi della lista degli aderenti. E sarà proprio nei locali della Loggia



che, il giorno successivo, verranno ritrovati i cadaveri di due camicie nere. Ad occuparsi delle indagini è l'integerrimo Commissario di Polizia Italo Neri e i suoi due colleghi: il disincantato veterano Pietro Gualandi e il giovane ed entusiasta Nicola Artuso. In un clima arroventato dalla lotta tra le diverse anime del Partito Fascista, i tre poliziotti si ritrovano così immersi in un complicato scenario in cui si intrecciano politica, interessi personali e malaffare e dove non sempre le cose e le persone sono come appaiono in superficie. Il romanzo è arricchito dalla Prefazione del Gran Maestro Stefano Bisi e da una postfazione dell'ex Gran Maestro Gustavo Raffi. Il ricavato delle vendite verrà devoluto all'Onlus Asili Notturmi Umberto I. Maurizio Mariani è nato a Lugo nel 1977, si è laureato in Scienze Politiche all'Università di Bologna. Dopo alcune esperienze come operatore e come volontario della Croce Rossa Italiana ha collaborato come giornalista pubblicista per alcune testate locali. Svolge attività di improvvisazione teatrale. Vito Ronchi è nato a Faenza nel 1976, si è laureato a Bologna in Storia e specializzato in Beni Culturali a Ravenna e Modena. Ha lavorato per anni come operatore dei beni culturali. Ora svolge attività di consulente. Libero Muratore dal 2010 Loggia "La Pigneta" (676) di Ravenna.

# Massoneria tra tradizione e innovazione

*Dall'University Scheme alle Lodges of Instruction incontro informale a Casa Nathan con un giovane maestro venerabile italiano di una loggia inglese. Il progetto dell'Ugle per agevolare gli studenti*

Porte aperte ai giovani e trasparenza. La Gran Loggia Unita d'Inghilterra ha avviato un processo di grande trasformazione. Vuole adeguarsi ai tempi ed è impegnata a diventare proattiva. Rientra in questo obiettivo di cambiamento l'University Scheme, il progetto avviato nel 2005 ma che trae ispirazione dalle due più antiche logge universitarie, la Apollo di Oxford, nata circa 200 anni fa e la Newton di Cambridge. Un progetto che si fonda su tradizione e continuità che sono due dei valori che in Inghilterra hanno sempre caratterizzato e caratterizzano le relazioni tra Università e Libera Muratoria. È stato questo uno dei temi al centro dell'incontro informale, riservato ai soli Fratelli, tenuto dal Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, a Casa Nathan il 19 gennaio con Alberto Cuomo, italiano, 24 anni, tra i più giovani maestri venerabili in carica della Massoneria inglese. Un incontro che ha regalato un entusiasmo contagioso. Nell'illustrare il suo cammino nell'Istituzione, fatto nella "University of Birmingham Lodge" (5628) della "Province of Warwickshire", il terzo ateneo ad aderire allo "scheme", Cuomo si è soffermato sulle varie tappe

iniziatiche e su due ruoli apparentemente minori come quello dello Stewart e del secondo diacono, attraverso i quali si apprendono due virtù importanti: la disciplina e l'umiltà. Quanto all'University Scheme, ha raccontato la sua esperienza personale, sottolineando come il progetto sia utile a stabilire e facilitare le possibilità e le opportunità degli studenti o dei professori di entrare a far parte dell'Istituzione. Attualmente ci sono oltre 50 logge che rientrano in questo percorso. Vi si può essere iniziati a partire dai 18 anni e tutti i Fratelli che hanno meno di 25 anni, in virtù di una recente decisione della Gran Loggia, pagano metà della quota di iscrizione standard, un'iniziativa



*Freemasons' Hall, sede della Gran Loggia Unita d'Inghilterra*

***Oltre 50 logge rientrano nel percorso universitario. Vi fanno parte studenti, laureati, membri senior degli atenei, ricercatori. Vi si può essere iniziati a partire dai 18 anni. Tutti i Fratelli che hanno meno di 25 anni pagano metà della quota di iscrizione***

adottata proprio per agevolare l'accesso alle officine. Tra le altre opportunità offerte dalla Gran Loggia sono state anche citate le "Lodges of Instruction", che incarnano di per sé uno stile di vita per migliaia di massoni sparsi per il paese. Lo spirito è quello di assicurare a tutti la possibilità di crescere anche fuori della propria officina, di familiarizzare gli uni con gli altri, di conoscersi meglio e di tenersi in esercizio. In Inghilterra, infatti, è importante imparare a memoria il rituale. Uno spazio importante, ha infine tenuto a sottolineare Cuomo, è riservato dalla Gran Loggia d'Inghilterra alla solidarietà non solo verso i Fratelli stessi, ma verso tutti e che viene esercitata dal singolo individuo come dalla loggia, dalla provincia come dalla regione. A livello nazionale esistono quattro grandi e importantissime organizzazioni: Freemasons' Grand, il Royal Masonic Trust for Girls and Boys, il Royal Masonic Benevolent Institution e il Masonic Samaritan Fund. All'evento, cui è seguito un ampio e vivace dibattito, hanno partecipato il Gran Segretario Aggiunto Gabriele Brenca, il Presidente della Corte Centrale Carlo Petrone, l'Ufficiale di Gran Loggia Francesco Saverio

Vetere, il Presidente del Consiglio dell'Oriente di Roma Maurizio Campana e Venerabili o rappresentanti di ben 26 logge di cui 20 dell'Oriente di Roma (Lira e Spada, Placido Martini, Giuseppe Leti, Antichi Doveri, Dio e Popolo, Jerusalem, Italia-Torrigiani, Convivium, Lux, Adriano Lemmi n°812, Armonia, Tau, Rudyard Kipling, Orizzonte, Virtude e Conoscenza, Hermes, XX Settembre 1870, Anderson, Armonia Pitagorica-Benjamin Teplizky, De Moly Rinnovamento e Tradizione) e 6 degli Orienti di: Firenze (Sir Horace Mann-1732), Napoli (Bovio-Caracciolo), Perugia (Humanitas), Cosenza (Bruzia-P. De Roberto 1874), Lecce (Hermes) e Viterbo (Labor ad Veritatem).

# La fortuna di Mitra nel Rinascimento

**Il rilievo marmoreo di Modena e le sue interpretazioni attraverso grandi opere d'arte pittoriche, plastiche e grafiche del Cinquecento**  
**Conferenza di Mino Gabriele alla presenza del Gran Maestro Bisi**

Mino Gabriele è tornato lunedì 26 gennaio al Teatro Vascello (Via Giacinto Carini, 78 – Roma) con una conversazione sui suoi nuovi studi: *Metamorfosi solari nel '500: la fortuna di Mitra nel Rinascimento* con particolare attenzione al rilievo di Mitra-Phanes conservato presso la Galleria Estense di Modena e le sue interpretazioni nella cultura del Rinascimento. Dal celebre rilievo marmoreo di Modena, interpretato come Aion/Phanes o Mitra/Phanes (personificazione primigenia della cosmologia orfica), derivano alcune importanti opere d'arte, pittoriche, plastiche e grafiche del Cinquecento, che ne rileggono il simbolismo arcano e cosmico. Seguire l'affascinante percorso di questa erudita rinascita fornisce non pochi punti di riflessione e di domande sui criteri interpretativi suscitati presso gli umanisti da una divinità allora tanto oscura e complessa. Problematiche ancora attuali sul fronte della comprensione del mito antico e dei suoi riflessi allegorici. Infatti, sovente, non sono soltanto certi reperti in quanto tali ad essere fonte di trasmissione di antichi saperi, ma anche la tradizione interpretativa che essi innescano. Questa, tramandandosi fra varianti e riletture, sviluppa la conoscenza critica e l'immaginario, in un processo coerente eppure contraddittorio insieme, tuttavia sempre fecondo e vitale per il perpetuarsi della memoria che trama le origini e la storia della cultura europea. All'incontro è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi.

Mino Gabriele è già conosciuto dal pubblico del Servizio Biblioteca per le conferenze tenute negli anni passati quali *La Porta Magica di Roma* e *i Rosacroce nel 2012*, incontro sul significato ermetico e alchemico del simbolismo e dell'iconografia della Porta Magica, probabilmente intesa dall'artista che l'ha realizzata, il Marchese Palombara, quale "soglia" entro un percorso iniziatico di purificazione e spiritualizzazione, come pure sul tema dell'adesione dello stesso marchese Palombara al movimento esoterico

dei Rosacroce, diffuso in Europa dall'inizio del Seicento e attivo anche a Roma nell'ambito del circolo della Regina Cristina di Svezia, cenacolo formato anche da personaggi di primo piano nella speculazione e sperimentazione alchemiche. Nel 2013 poi Mino Gabriele ha proposto un incontro su *L'Asino d'oro di Apuleio*.

Aspetti iniziatici e misterici, in cui ha evidenziato come la fortuna letteraria dell'Asino d'oro di Apuleio si debba, oltre che alla sorprendente e affascinante trama del romanzo, anche ad altri sottesi significati: morali, filosofici e soprattutto iniziatici. La metamorfosi della bestia in uomo, della curiosità per la magia in ricerca di sapienza divengono metafore dell'umano percorso dal vizio alla virtù, dall'ignoranza alla consapevole rivelazione misterica. Un racconto dove l'intreccio di vicende tragicomiche si dipana ed infine si innalza a descrivere i più alti simboli della religiosità pagana e dei misteri di Iside.

Mino Gabriele è professore ordinario presso l'Università di Udine, dove insegna "Iconografia e Iconologia". Studioso noto per i suoi lavori sulla tradizione simbolica nell'arte e nella letteratura medievale e rinascimentale, come per le ricerche in ambito ermetico e alchemico. Ha pubblicato, fra l'altro, *Il giardino di Hermes*. Massimiliano Palombara alchimista e rosacroce nella Roma del Seicento (1986); *Alchimia*. La tradizione in Occidente secondo le fonti manoscritte e a stampa (1986); *Le incisioni alchemico-metallurgiche di Domenico*

Beccafumi (1988); *L'arte della memoria per figure* (2006); *Alchimia e iconologia* (2008). Ha curato l'edizione di testi inediti, tra cui il *De la trasmutatione metallica*. Poema del XVI secolo di Antonio Allegretti (1981) e *Le précieux Don de Dieu* (1988); si ricordano inoltre: *Hypnerotomachia Poliphili* di Francesco Colonna (con Marco Ariani, 1998), *Corpus iconographicum* di Giordano Bruno (2001), *Il Libro degli Emblemi* di Andrea Alciato (2009), *Sui simulacri di Porfirio* (2012).



*Mitreo affrescato di Marino (Roma), particolare: alle estremità Cautes, Cautopates e pannelli laterali istoriati*



*Rilievo con Phanes, II sec. ca. Modena, Galleria Estense*

ph. Giovanni Corti



FIRENZE  
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

ROMA  
VIA BORGOGNONA, 13  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online [www.ilbisonite.com](http://www.ilbisonite.com)